

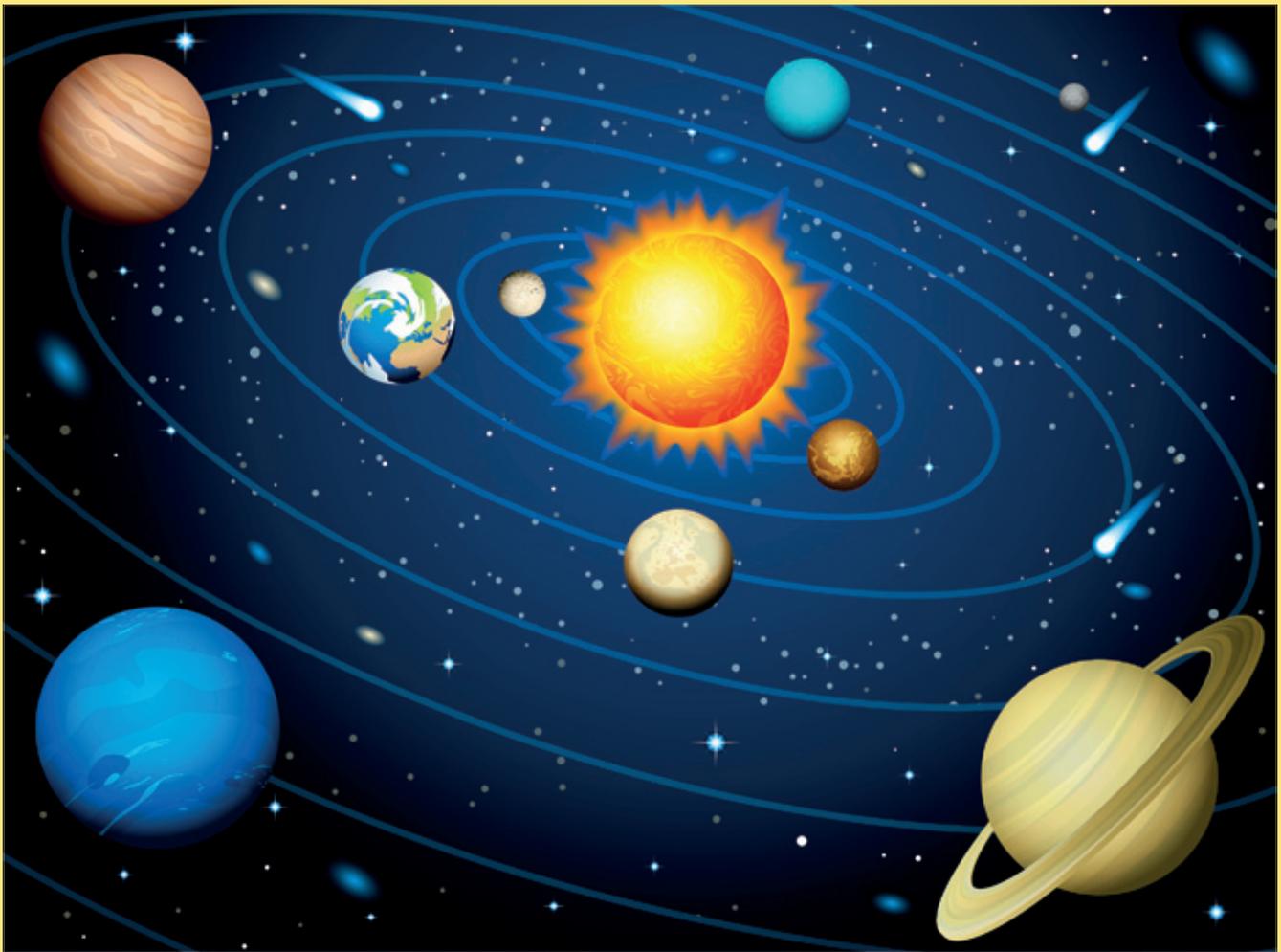
EUROPA VICINA

Rivista poliglotta d'informazione e cultura delle lingue

N° 28 - anno XIV - ottobre 2013 - Semestrale - Esce a marzo e ottobre - Gratuita

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - 70% DCB VERONA

IL SISTEMA LINGUE E I SUOI PIANETI



SOMMARIO

Editoriale

p. 2

Il futuro dell'associazionismo linguistico? Modello 2.0 !

di Gisella Langé

p. 8

ANILS, l'associazione confermata dal tempo.

di Gianfranco Porcelli

p. 11

TESOL ITALY: a Community of Teachers.

di Beth Ann Boyle

p. 12

LEND, azione didattica per il rinnovamento.

di Silvia Minardi

p. 13

SIETAR ITALIA, Part of the World's largest Network in intercultural Communication.

di Peter Anderson

p. 14

AISLI, associazione che punta sui giovani.

di Rebecca Brown

p. 15

Auguri Cambridge English Language assessment!

di Silvio Pontani

p. 16

La crescita dell'inglese in Italia.

di Patricia Durden

p. 18

APCFI, l'associazione alla prova delle transnazionalità.

di Antonella Cambria

p. 19

Vita da studenti in Cina.

di Min Sun

p. 20

Il secolo della Cina 1912 - 2012.

recensione di Fabio Cavalera

p. 23

L'armeno, lingua dei primi cristiani.

di Marianna Gevorghian

p. 24

Cronaca di una giornata particolare.

(dal nostro inviato)

p. 26

"Non sono portato per le lingue.....Chi l'ha detto?"

di Francesca Zocca

p. 27

A Time of Gifts.

di Pedro Moura

p. 29

Civis mundi sum - Sono un cittadino del mondo.

di Olivier Grollimund

p. 30

JOB & orienta

23^a mostra convegno nazionale orientamento scuola formazione lavoro

Fiera di Verona
21-23 novembre 2013
ore 9.00 / 18.00 - ingresso libero

www.veronafiore.it/joborienta

[f](#) [in](#) [t](#) #joborienta

SEZIONI ESPOSITIVE

JOBScuola **MultimediaJOB** **JOBEducational** **JOBItinere** **ExpoLingue**
Pianeta Università **TopJOB** **Arti, Mestieri e Professioni** **JOBInternational**

JOB&Orienta è promosso da



Richiesta al MIUR l'autorizzazione per l'esonero dal servizio

Segreteria organizzativa: Layx tel. +39 049 8726599 - job@layx.it - www.layx.it

I SATELLITI DELL'APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO SCOLASTICO ED UNIVERSITARIO DELLE LINGUE

Il supporto di associazioni docenti, soggetti accreditati, raggruppamenti scuole private di lingue, organizzazioni viaggi all'estero, enti certificatori e riviste

Editoriale

L'apprendimento/insegnamento delle lingue straniere, non è oggi esclusivamente riservato al complesso apparato scolastico ed universitario, ma attorno ad esso ruota un variegato sistema di associazioni nazionali di docenti, di scuole private di lingue, di soggetti accreditati dal MIUR per l'aggiornamento degli insegnanti, di associazioni italiane ed internazionali per la qualità dei servizi linguistici, di complessi raggruppamenti di scuole di lingue, con gestori spesso di origine anglosassone o comunque straniera, di molteplici organizzazioni di viaggi e soggiorni di studio all'estero e, infine, di una fitta serie di enti certificatori a sigillo del livello di apprendimento

raggiunto. A dare un loro apporto sono anche le riviste cartacee (ormai tutte anche on line) oppure soltanto multimediali, che concorrono all'informazione linguistica, sia culturale che didattica. Pur trascurando – per ragioni di spazio – il vasto settore dell'editoria e delle aziende creatrici di strumentazioni e di sussidi al servizio della didattica, come pure delle ultime novità legate ad internet e digitale (smartphone, tablet, social network, ecc.), si ha la misura di come sia complessa l'organizzazione dell'insegnamento a prova che le lingue oggi possono essere imparate bene e che esse, comunque, non si apprendono soltanto sui banchi di scuola.

1. ASSOCIAZIONI ITALIANE DEL PERSONALE DOCENTE O ALTRE ATTIVITÀ ATTORNO ALLE LINGUE

ADILT	(Associazione Docenti Italiani di Lingua Tedesca)	Roma
AISPI SCUOLA	(Associazione Ispanisti Italiani Scuola)	Roma
AITI	(Associazione Italiana Traduttori Interpreti)	Roma
ANILS	(Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)	Sedi varie
APCFI	(Associazione Pedagogico Culturale Franco Italiana)	Roma
GISCEL	(Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica)	Roma
LEND	(Lingua e Nuova Didattica)	Roma

2. SOGGETTI ED ASSOCIAZIONI ACCREDITATI MIUR PER LA FORMAZIONE DOCENTI. (Area linguistica ed ambito linguistico moderno)

AISLi	(Associazione Italiana Scuole di Lingue)	Catania
A.C.L.E.	(Associazione Culturale Linguistica Educational)	San Remo (IM)
British Council		Roma
British Institutes		Roma
DILIT International House		Roma
E.F. Educational/Englishtown		Milano
FIDEF	(Federazione italiana degli enti e scuole d'istruzione e formazione)	Arzano - Napoli
Genitori per il Bilinguismo		Bolzano
Goethe-Institut		Roma
Gruppo L2 s.a.s.		Terni
International Language School Roma	Associazione di scuole di lingua e cultura italiana	Roma
Istituto di Cultura Italo-Tedesco		Padova
Italian in Italy		Roma
Language Study Link « Torre di Babele »		Roma
The Professional Development Centre		Livorno
Trinity College London		Prato
ANILS		Milano
LEND		Roma
T.E.S.O.L.		Roma

3.ASSOCIAZIONI ITALIANE DELLE SCUOLE PRIVATE DI LINGUE		
AISLI	(Associazione Italiana Scuole di lingue)	Catania
AIBSE	(Associazione Internazionale British Schools of English)	Pisa
ASILS	(Associazione scuole di italiano come seconda lingua)	Roma

4.ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI PER L'INSEGNAMENTO E PER LA QUALITA' DEI SERVIZI LINGUISTICI		
AATI	(American Association of Teachers of Italian)	University of Toronto, Mississauga
A.I.L. e S.	(Associazione Internazionale Linguistica e Servizi)	Trento
AEDE	(Association Européenne des Enseignants)	Roma
ALTE	(Association of Language Testers in Europe)	Cambridge
EAQUALS	(European Association of Quality Language Services)	Budapest
IALCA	(Italian Association of Language Consultants and Agents)	Roma
SIETAR ITALIA	(Society for Intercultural Education, Training and Research)	Milano
T.E.S.O.L. Italy	(Teachers of English to Speakers of Other Languages – Sezione Italiana)	Roma

5.RAGGRUPPAMENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DI SCUOLE DI LINGUE (franchising), NETWORK, CONSORZI NAZIONALI O INTERNAZIONALI.	
Benedict School	International House
Berlitz School	Oxford Centre
British Institutes	Oxford Institutes
British School	Oxford School of English
C.L.M. – Bell	Quality First Group
Cambridge School	Shenker Institutes
Direct English	Tandem International
English in Action Italy	Wall Street Institute
inLingua	

6.ORGANIZZAZIONI DI VIAGGI STUDIO E SOGGIORNO ALL'ESTERO (Tour operator, agenzia, società di rappresentanza, associazione, consulente linguistico)			
IALCA (Italian Association of Language Consultants and Agents)	Roma	Lord Byron	Milano
AFAI (associazione per la formazione di scambi e attività culturali)	Roma	MB Scambi Culturali Formazione all'Estero	Padova
ALCE (Accademia Lingue e Culture Europee)	Bologna	MLA (Modern Language Activity)	Milano
B.E.C. (British European Centre)	Milano	Monarco Viaggi Studiolingue	Arcisate (VA)
Centro Studi Fiera	Milano	Mondolingua Tour	Palermo
CIS (Centro Internazionale Studi)	Mestre (VE)	Navigando	Milano
Coming	Prato	Oxbridge	Torino
Commissione Nazionale per i Collegi del Mondo Unito	Roma	Oxford Viaggi	Milano
CTS – Centro Turistico Studentesco e Giovanile	Roma	Primavera Viaggi	Firenze
EF Education First	Milano	School and Vacation	Milano
ERC Euroeduca	Milano	Steps / L'Accademia della lingue	Napoli
ESL - SoggiorniLinguistici	Milano	STI (Study Travels International)	Bologna
Ethnicos	Catania	STS – Student Travel School	Milano
Eurocultura	Vicenza	Studiamondo	Seregno
Euro Master Studio	Milano	Study Global Italia	Milano
Eurocentres	Firenze	Sunflower	Roma

Globo Gioint	Brugherio	Today International	Roma
ILS (Study Abroad)	Roma	Valmondo Torresin Viaggi	Oderzo
Independent English	Roma	Viaggi del Toghio	Genova
Inter Studio Viaggi	Milano	Viva	Milano
Intercultura	Colle di Val d'Elsa (SI)	Welcome	Torino
International Study Vacation	Bologna	WEP (World Education Program)	Milano
L'Astrolabio	Milano	World Travellers	Milano
Linguarama Italia	Milano		

7.ENTI CERTIFICATORI		
Catalano	Institut Ramon Llull	Barcellona
Cinese	Hanban/Istituto Confucio – Certificazioni HSK	Negli 11 Centri Confucio in Italia
Coreano	Esame Topik	Università Ca' Foscari – Venezia
Danese	Studieproven i dansk som andetsprog for voksne udlændinge.	Copenaghen
Finlandese	Suomen Kieli Perustaso	Centro di Linguistica Applicata, Università di Jyväskylä, Finlandia
Francese	Diploma rilasciato dal Ministère de l'Education Nationale a cura del C.I.E.P. (Centre International d'Education Pédagogique) Camera di Commercio ed industria di Parigi	Centri d'esame presso alcune Alliance Française e nei 4 Instituts Français convenzionati. Esami in centri italiani (come sopra)
Giapponese	La Japan Foundation e la Japan Educational Exchanges and Services (JEES) hanno messo a punto il Language Proficiency Test (JLPT - Nihongo noryoku shiken).	In Italia l'esame viene organizzato dall'Istituto Giapponese di Cultura di Roma e dall'Università Ca' Foscari, Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale, Venezia
Inglese	British Council Cambridge English Language Assessment City&Guilds Edexcel/Pearson Ltd English Speaking Board International English Language Testing System London Chamber of Commerce and Industries Examination Board Trinity College London Department of English, Faculty of Arts – University of Malta National Qualifications Authority of Ireland – Accreditation and Coordination of English Language Services	Esami nelle tre sedi italiane (Milano, Roma e Napoli). Esami nei centri d'esame italiani Come sopra Come sopra Come sopra
Italiano	Società Dante Alighieri Università per Stranieri di Perugia Università di Siena	Esami in varie sedi provinciali Perugia Siena
Lussemburghese		Lussemburgo
Neo greco	Centro di Lingua di Atene, Grecia Centro di Lingua Greca di Salonicco	Atene Salonicco
Olandese	L'esame Staatsexamen Nederlands als Tweede Taal e il Certificaat Nederlands als Vreemde Taal (CNaVT).	Ad Arnhem Paesi Bassi e a Leuven, Belgio
Norvegese	Il dipartimento Norsk språktest Del Norwegian Language Testing Consortium. Propone tre livelli d'esame tre volte l'anno.	Oslo
Portoghese	Centro de Avaliação de Português Língua Estrangeira (CAPLE).	Per informazioni: Centro de Avaliação de Português Língua Estrangeira, Università di Lisbona e/o Centro Culturale Brasile Italia, Roma.

Russo	Il TORFL (Test of Russian as a foreign language). Certificato Internazionale di Conoscenza della Lingua Russa come Lingua Straniera è amministrato dall'Istituto Statale di lingua russa A.S. Pushkin di Mosca	Università degli Studi di Bergamo; Sezione di Slavistica e/o Associazione italiana per i rapporti culturali e di amicizia con la Russia, Bergamo. Dipartimento di Americanistica, Iberistica e Slavistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia.
Sloveno	Izpitni Center centre za slovenscinokot drugi/tuji jezik	Lubiana (Slovenia)
Spagnolo	Istituto Cervantes Ministerio de Educación, Cultura y Deporte Consorzio Interuniversitario CELU,	Roma e Centri d'esame Madrid Argentina
Svedese	Le certificazioni Swedex e Tisus per l'accesso all'università di studenti stranieri.	Stockholms universitet Institutionen för nordiska språk, Stoccolma; Folkuniversitetet Swedex, Göteborg, Svezia; Ambasciata di Svezia, Roma.
Tedesco	Goethe-Institut Österreichisches Sprachdiplom Deutsch (ÖSD)	Roma e Centri d'esame ÖSD-Zentrale, Vienna, Austria; ÖSD, Roma

8. RIVISTE LINGUISTICHE		
Collana riviste ELI	Edizioni per la scuola primaria e secondaria in lingua inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano L2, russo, latino	Recanati (MC)
Europa Vicina	Rivista poliglotta d'informazione e cultura delle lingue	Verona
L'Educatore	RCS	Milano
LEND	Rivista ufficiale dell'Associazione LEND	Roma
Scuola e Didattica	Didattica delle lingue straniere nella scuola secondaria.	Brescia
Scuola e lingue moderne	Rivista ufficiale dell'Associazione ANILS	Campobasso
Scuola Italiana Moderna	Didattica delle lingue straniere nella scuola primaria.	Brescia
Speak Up	L'Audiomensile per il tuo inglese.	Milano

SOLO TELEMATICHE		
ANITEL	(Associazione Nazionale Tutor e-learning)	Italia
Didaweb		Italia
Educazione&Scuola	(Rivista telematica della scuola e della formazione)	Italia
Nonsoloscuola		Italia
Scuolaidea.it		Italia
Territorio Scuola	(informazione didattica, reti, ricerca)	Italia
Vbscuola.it		Italia
INFORMA	News di eventi scolastici prodotta in modalità collaborativa	Italia

Nel merito di come si presenta attualmente la situazione, l'associazionismo dei docenti appare in crisi o comunque ben lontano dal fermento di trenta/quaranta anni fa, mentre il settore delle scuole private (circa 3.000), con diverse definizioni giuridiche della loro "ragione sociale" e quasi 50.000 persone coinvolte, mostra una buona vivacità, merito della necessità di una flessibilità dell'offerta e dell'impegno organizzativo che ogni singola scuola deve sempre attivare, pena la chiusura. Chi aumenta, invece, l'attività sono le organizzazioni di viaggi studio e soggiorni linguistici all'estero, che grazie ai voli low cost e alla possibilità di lavoro e guadagno estero, vedono in aumento i giovani e gli adulti interessati all'immersione linguistica. Ad avere, poi, successo sono gli enti certificatori, che grazie ai livelli linguistici del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, hanno la capacità di stabilire l'esatto livello raggiunto da ogni studente nella conoscenza di una lingua seconda. Le riviste linguistiche segnano il passo, stante l'attuale disimpegno dell'amministrazione scolastica a supportarle e del minore impegno dei docenti per l'aggiornamento didattico e culturale, come pure la caduta verticale della pubblicità e dei mezzi

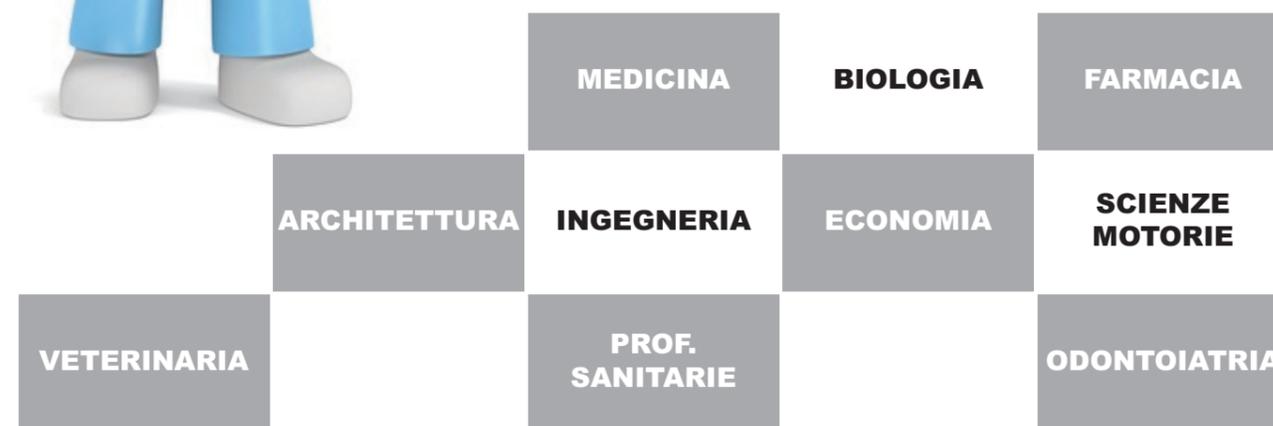
di finanziamento. Caso emblematico ed eclatante è proprio il quotidiano "Il Sole 24 Ore", edito da Confindustria, che per problemi di bilancio ha cessato la pubblicazione di due dorsali, il quindicinale "Il Sole 24 Ore Scuola" e il mensile "English 24".

Dal punto di vista delle lingue insegnate, la parte del leone spetta sempre all'inglese, ormai pressoché totalmente offerto a scuola e all'università, insieme con percentuali più basse di francese, spagnolo e tedesco. La novità viene, come sempre dal mondo extrascolastico, dove sale la richiesta, specialmente nel mondo del lavoro, per lingue extraeuropee, quali il cinese, il russo, l'arabo, che interessa il mondo degli adulti, non più solo per motivi culturali, ma per commercio o lavoro e per relazioni internazionali sempre più intrecciate (fidanzamenti, matrimoni, adozioni, ecc.). Nelle scuole private di lingue l'insegnamento dell'inglese, 5-6 anni fa, richiesto dall'85% degli studenti, si è ora abbassato di circa 4-5 punti. E' un preciso segnale che la scelta non è mai cosa statica, poiché essa viene fortemente condizionata da motivi di potenza economica, politica, culturale, militare e spesso, a livello individuale, da ragioni culturali, sentimentali di svago.

Corsi di preparazione TEST UNIVERSITARI



UNA SCELTA
LOGICA!
UNINCESS



CATANIA: Via Valdisavoia, 7 - Tel. 095.7167993
CASALE MONFERRATO (AL): Via Eccettuato, 7/b - Tel. 0142.71091
MAGLIE (LE): Via Fratelli Piccinno, 21 - Tel. 0836.483382
RIMINI: Viale Centauro, 5 - Tel. 0541.56269
VERONA: Via Caprera, 6/a - Tel. 045.8009505

WWW.UNIACCESS.IT

IL FUTURO DELL'ASSOCIAZIONISMO LINGUISTICO? MODELLO WEB 2.0!

La lunga storia delle numerose realtà associative italiane che hanno aggregato e continuano ad aggregare docenti di lingue inizia negli anni cinquanta, periodo storico nel quale le lingue, straniere e non, acquistano un ruolo (... e numero di apprendenti) sempre più rilevante nei curricula delle scuole italiane. Di interesse risulta analizzare i vari statuti associativi che non differiscono nelle "finalità comuni", tipiche di qualsiasi "unione organizzata": la condivisione di un progetto comune per il miglioramento delle competenze dei docenti e per lo sviluppo di metodologie innovative. Ogni associazione raggiunge i suoi obiettivi tramite attività "senza fini di lucro", vale a dire attività prestate in modo gratuito o semigratuito, ovvero volontarie.

Inutile negare che in tutti i settori, non solo in quello del mondo della scuola, associazionismo e volontariato da alcuni anni soffrono di una crisi profonda: perdita di iscritti, chiusura di sedi locali, diminuzione delle attività di formazione/ricerca evidenziano sempre più il rischio di sparizione di modalità aggregative che sono fondamentali per qualsiasi categoria lavorativa e per qualsiasi società. Non è un problema di una singola associazione, è un problema di sostenibilità dell'intero sistema associativo. Una via senza ritorno? Assolutamente NO: una attenta analisi delle criticità può condurre a soluzioni adeguate. Il suggerimento è partire da una revisione sia delle "finalità" sia delle "modalità" organizzative che hanno caratterizzato sinora le varie realtà associative. Fondamentale risulta identificare le innovazioni didattiche sulle quali puntare in prima istanza al fine di creare un "movimento di pressione" finalizzato a "trainare" i docenti verso nuove professionalità e nuove modalità di lavoro.

Vari gli interrogativi: come comunicare con i propri soci, come lavorare insieme, come allearsi strategicamente con nuovi partner, come utilizzare al meglio le nuove tecnologie, come creare nuove squadre per crescere professionalmente? Ecco di seguito alcuni suggerimenti su questi "snodi chiave".

Ripensare all'utilizzo delle nuove tecnologie a fini associativi.

Molti sono i campi dai quali si può partire, ma sicuramente il ritardo maggiore dei docenti di lingue è rappresentato dal modesto ricorso alle tecnologie digitali nelle loro pratiche sia di auto/formazione

sia di insegnamento. Offrire opportunità di utilizzare strumenti digitali non solo a fini didattici, ma soprattutto a fini associativi potrebbe essere un punto di partenza. Ogni esperienza associativa si fonda sulla possibilità di incontrarsi, di conoscersi reciprocamente, di scambiare opinioni, di compiere scelte, di condividere problemi, dubbi, obiettivi. Nell'era digitale ciò è molto più facile se si sviluppano strumenti che puntano ad aiutare i docenti a superare la scarsa confidenza con le nuove tecnologie rendendo più flessibile l'offerta associativa e creando nuovi canali di comunicazione e di collaborazione. I siti delle associazioni dovrebbero essere trasformati in "aggregatori" sia di persone - grazie agli strumenti interattivi che offrono - sia di contenuti di qualità, sia di opportunità formative personalizzate e non standardizzate.

Cambiare il modo di lavorare e di comunicare nelle associazioni.

Ridisegnare mansioni e ruoli: occorre istituire forti canali di comunicazione dal basso verso l'alto e non solo al contrario, dal vertice alla base. Le informazioni che arrivano dalle "sedi locali" devono acquistare un rilievo strategico, dando costante feedback, creando un forte clima di condivisione e collaborazione. Si tratta di sviluppare al massimo le potenzialità dei soci, trasformandoli da soggetti passivi a soggetti attivi. Maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione, ma soprattutto maggiore flessibilità con la possibilità di combinare meglio e in modo più personale gli impegni associativi con quelli della vita privata e lavorativa.

In un recente articolo, Stefano Carli (Smart working, il lavoro 2.0 tra cloud, mobile e social network, apparso su Repubblica/ Affari & Finanza del 21 ottobre 2013) mette in evidenza la rivoluzione che sta profondamente modificando il funzionamento di molte aziende: lo "smart working" sta radicalmente cambiando il modo di lavorare. Secondo Gartner (azienda di consulenza informatica - www.gartner.com) i 4 fattori abilitanti dello smart working (il "mobile", il "cloud", il "social computing" e la "collaborazione unificata") stanno innescando l'ennesima rivoluzione, che sta coinvolgendo la parte più avanzata dell'economia: i comparti più creativi e i comparti ove il peso delle competenze conoscitive è più alto. I "knowledge workers" sono i primi a beneficiare dell'impatto della nuova cultura aziendale.

Uno studio di caso di "smart working" ? E' quello offerto dal Cirque du Soleil, che produce spettacoli teatrali molto complessi e articolati, che prevedono una organizzazione

di Gisella Langè*



particolare: non esiste un unico coreografo, ma ogni gruppo ha il proprio e i gruppi si coordinano tra loro per i singoli segmenti di spettacolo in cui sono coinvolti.

Analoga modalità organizzativa potrebbe essere adottata a livello associativo: ad esempio, non un unico responsabile per l'organizzazione di un evento o di un corso di formazione, bensì più responsabili che si coordinano tra loro. In breve, si tratta di creare un vero e proprio sistema di "team-building".

Studiare le modalità organizzative di grandi associazioni.

Un esempio può essere offerto da ACTFL (American Council on the Teaching of Foreign Languages - www.actfl.org), una associazione statunitense che si occupa del miglioramento e dell'ampliamento dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere a tutti i livelli di istruzione. Raccoglie 12.000 iscritti, docenti di lingue straniere e "amministratori" che provengono non solo dal sistema scolastico e universitario, ma anche da

istituzioni governative e dal mondo dell'industria. Fondata nel 1967, ACTFL è diventata sinonimo di innovazione, qualità e affidabilità poiché soddisfa i bisogni di educatori e studenti, sapendo dare risposte a criticità sia individuali sia generali.

Con quali strumenti? Adottando nel novembre 2004 un "Mission Statement" e nel maggio 2005 un "Vision Statement", sviluppando strumenti di riferimento quali i "National Standards", creando un sistema di valutatori certificati e utilizzando il sito come vero "aggregatore".

Il sito è una vera e propria "miniera professionale" in quanto offre: webinar, workshops, corsi online, opportunità di lavoro e di sviluppo di carriera, video esemplificativi (ad es. quello nel quale alunni della scuola primaria raccontano come imparano il cinese, <http://www.actfl.org/about-the-american-council-the-teaching-foreign-languages/resources/language-learning-the-21st>) e molto altro.

In sintesi ecco il parere di Ana Lomba, una docente specialista della Scuola dell'infanzia:

"ACTFL's membership is a crucial element of my professional toolbox. As an educator, author, parent, consultant, and language learning advocate, ACTFL's forward-mo-

ving vision and inclusive approach provide me with the knowledge, resources and networking opportunities that I need to expand my horizons and advance in my career. I feel that I belong to a community that works together towards a common goal."

"Vision" sempre in movimento, approccio inclusivo, offerta di risorse, continuo "networking" sembrano essere le carte vincenti di una vera "comunità".

Creare un ecosistema che produca crescita professionale e cercare nuovi alleati.

Vitale risulta, quindi, creare una comunità che aggregi vari portatori di interesse e che sviluppi una cultura dell'innovazione diffusa: le associazioni debbono interagire al massimo con università, imprese, enti e varie istituzioni al fine di creare un nuovo movimento culturale favorevole alle lingue.

Una associazione non può più essere formata da soli docenti: nuovi partner, ad esempio Enti certificatori oppure editori, possono offrire alle associazioni nuove "missions"

che offrano opportunità di sviluppo non solo professionale ma anche di carriera.

Perché non pensare che team di docenti di lingue possano diventare "formatori certificati" con percorsi creati dalle associazioni in collaborazione con le Università, oppure "language testers" in collaborazione con Enti certificatori, oppure "autori di ebooks" in collaborazione con case editrici, oppure ... ?

L'utilizzo del web 2.0 offre reali possibilità di creare reti professionali

qualificate e può essere il nuovo volano per una vera crescita professionale e associativa. RIDISEGNARE GLI SCENARI ASSOCIATIVI, missione difficile ma non impossibile.

Il futuro sarà nelle "smart associations" ?

*Gisella Langè, ispettrice MIUR e USR Lombardia



Registrazione stampa:

Tribunale di Verona, n. 1272 del 2 giugno 1997

Proprietà della testata:



Direttore responsabile:

Silvio Pontani

Direzione e redazione:

Via Scrimieri, 22 - 37129 Verona

Tel/fax 045 8005947; E-mail: europavicina@tiscali.it; <http://www.europavicina.it>

Stampa: Grafiche SiZ - Viale Archimede, 10/12 - 37050 Loc. Campagnola - S. Maria di Zevio (VR)

di Gianfranco Porcelli*

Informazione

News ed aggiornamenti tempestivi su tutte le materie di potenziale interesse. Il nostro associato usufruisce di uno sportello telefonico che offre informazioni sulle varie problematiche: autorizzazioni, contratti di lavoro, obblighi di legge, adempimenti fiscali, oltre alla documentazione periodica, data attraverso il portale.

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro FIDEF

L'associato applica il CCNL specifico per la categoria, depositato al Ministero del lavoro ed al CNEL, che prevede anche la tipologia del "contratto a progetto", oltre che di un pratico prontuario operativo.

Perché associarsi

La Federazione è composta da persone che affrontano le Tue stesse problematiche ed operano con competenza ed autorevolezza. È importante sapere che non siamo soli e che il nostro problema non deriva dalla nostra incapacità ma, nella maggior parte dei casi, da un sistema complesso di regole.

Convenzioni

Per accordi con partner nazionali, per risparmiare costi e tempo.

Adesione alla Federazione non onerosa

Fiscalmente deducibile.

La FIDEF è l'associazione di rappresentanza degli enti gestori di corsi di formazione ed istruzione, vi aderiscono Scuole, Enti ed Istituti che operano in tutt'Italia.

La Federazione svolge al sua attività secondo due linee principali:

Rappresentanza

La Federazione svolge la sua attività promuovendo e sostenendo importanza della formazione e dell'istruzione, con azioni tese all'introduzione di norme, anche fiscali, legate all'esigenze della categoria e dell'utenza stessa. Afferma il ruolo e la qualificazione delle attività corsuali presso gli Organismi governativi, regionali, provinciali e locali. Unica associazione datoriale che ha sottoscritto uno specifico contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che regola il rapporto di lavoro, a tempo indeterminato, determinato, part-time ed a progetto, per gli operatori del comparto dei corsi liberi (lingue, informatica, musica, grafica, ecc.).

Servizi e Consulenza

La struttura operativa della Federazione dedica costante attenzione all'individuazione dei bisogni della "formazione continua" e delle problematiche inerenti l'attuazione di attività corsuali, ponendo a disposizione degli Associati servizi di consulenza ed informazione, mirata alle reali esigenze della categoria.

Federazione Italiana degli Enti e Scuole di Istruzione e Formazione

Presidenza c/o Fondazione Irfo

80022 Arzano/ **Napoli** - Via Alfredo Pecchia, 153

Telefono/Fax: +39 081 5730365 - +39 081 7312678

www.fidef.it - E-Mail: info@fidef.it

L'ANILS è stata la prima associazione disciplinare italiana, nata nella seconda metà degli anni '40 cioè non appena fu possibile, caduto il fascismo e terminata la guerra, associarsi in base a norme e statuti democratici. Da subito ebbe un suo organo a stampa ma per vicende ormai difficili da ricostruire esso venne sostituito nel 1963 dalla testata tuttora attiva, Scuola e Lingue Moderne.

I motivi che favorirono il nascere e il fiorire dell'Associazione sono molteplici. Tra i principali vi sono:

- l'esperienza di contatti con l'estero maturata da molti dei promotori di allora, con un effetto di salutare "sprovvincializzazione" della cultura italiana;

- l'assoluta carenza della formazione metodologico-didattica in ambito universitario, ove solo le letterature ricevevano le dovute attenzioni. Ci volle un quarto di secolo perché materie come la Linguistica (generale o applicata), la Didattica delle Lingue Moderne e la Glottodidattica cominciarono a trovare spazio, con fatica, nell'ambito accademico. Per tutto questo periodo l'ANILS fu il principale (e spesso il solo, soprattutto in alcune zone) organismo dedito alla formazione professionale degli insegnanti di lingue straniere.

Una delle prime battaglie portò ad ottenere che solo i laureati in Lingue e Letterature Straniere potessero accedere agli incarichi e alle cattedre di Lingue - prima erano accessibili a qualunque laureato che con l'iscrizione nelle graduatorie di fatto "autocertificava" la propria conoscenza della lingua. Ricordo che nel 1964-65 ho avuto un laureato in legge come collega di inglese alla scuola media.

Un'altra battaglia, tuttora in corso, è a favore della pluralità delle lingue straniere nella scuola italiana, anche per la salvaguardia di quelle meno insegnate contro lo strapotere della lingua tendenzialmente egemone - agli inizi il francese, ora l'inglese. Non per una difesa corporativa delle cattedre a rischio di estinzione ma per una precisa scelta culturale.

Oltre ai rapporti con il Ministero per le questioni di politica

linguistica, l'ANILS ha sempre intrattenuto forme di collaborazione col Ministero stesso, con l'INDIRE, con gli Uffici Scolastici regionali e provinciali, ecc., fornendo esperti qualificati per i seminari e partecipando ai progetti di formazione - dal Progetto ILSSE (1977) in poi. Dalle prime iniziative di introduzione delle lingue straniere nella scuola elementare fino all'adozione delle LIM, i comitati scientifici e i centri di sperimentazione hanno visto la costante presenza di esponenti dell'ANILS.

L'Associazione è sempre stata articolata in organismi nazionali (Presidenza, Vicepresidenza, Segreterie Nazionali, Consiglio Nazionale) e Sezioni locali - ben 106 nel periodo di massima espansione. Attualmente sono circa una trentina, con segni confortanti di ripresa e con una significativa presenza in località che non sono capoluogo di provincia: Barcellona Pozzo di Gotto, Bassano del Grappa, Cento, Giulianova, Ottaviano e Sanremo. Il calo generale delle sezioni e degli iscritti rispetto ai "tempi d'oro" è da mettere in relazione con la nascita di altre associazioni, con una migliore presenza delle Agenzie straniere (British Council, Goethe, ecc.), con una formazione di base presente nelle università e con una crisi generale del volontariato. Gli insegnanti di lingue della mia generazione si percepivano un po' come pionieri e ambasciatori delle culture/civiltà estere; ora questa stagione è superata.

Con l'avvento di Internet l'Associazione si è dotata di un sito (www.anils.it) che in questo mese di ottobre 2013 si rinnova e si trasforma in un vero e proprio "portale delle lingue"; alla rivista Scuola e Lingue Moderne, che continua a uscire in versione cartacea, si affianca anche una Newsletter per la diffusione delle informazioni più attuali. Rinviamo al portale chi desiderasse avere ulteriori dettagli su organigramma, sezioni, modalità di iscrizione - o semplicemente volesse conoscere le attività programmate e accedere alle notizie che riceviamo e diffondiamo come servizio per tutti e non solo

per i soci.

Ogni anno l'ANILS nazionale promuove un grande Seminario di formazione. Nel 2014 si terrà a Roma nei giorni 17/18 gennaio e avrà come tema generale "L'educazione linguistica oggi: intercomprensione, bisogni speciali, nuove interazioni, nuovi materiali." Il programma, la sede e gli altri dettagli sono reperibili sul portale - o lo saranno tra breve.

*Gianfranco Porcelli, già docente universitario di Glottodidattica (ora alle prese con uno stuolo di nipoti), ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'insegnamento delle lingue in Italia.
Email: gp.anils@yahoo.it



TESOL ITALY: A COMMUNITY OF TEACHERS

If you should ask me to define TESOL Italy (Teachers of English to Speakers of Other Languages in Italy) in one or two words, I would do so by describing it by its most important characteristic: it is a Community.

A community is a group of people who share an understanding, who hold mutual values and interests, and who are able to work together to reach similar goals. The fact that TESOL Italy is a grassroots association, one that is run by teachers for teachers, is why it is not just an association but rather a community of practitioners.

Like most non-profit associations, TESOL Italy has a unique mission: "to develop the expertise of those involved in teaching English to speakers of other languages, and to foster professional growth and active participation in language teaching. Its mission includes promoting community understanding of the role of language in a progressively changing environment while respecting individuals' language rights." This self-explanatory mission statement is the motivating factor behind all the activities of the association.

Founded in 1975 by Mary Finocchiaro and Renzo Titone along with other foreign language teaching experts and pioneers such as Sirio Di Giulio Maria, it is an affiliate of TESOL International Association, a worldwide ELT association based in the US.

Officially recognised by the Italian Ministry of Education as an authority in language teacher development, TESOL Italy is a very active apolitical association. It publishes five issues of the Newsletter every year and two issues of its academic journal, Perspectives. It holds various teacher development activities (e.g. afternoon seminars, language improvement courses, etc.) for English language teachers of all kinds (from those who teach young learners to those who teach adults, from those in the public sector to those in the private sector, from those who are native English speakers to those who are non-native speakers). The only thing that is important is that the language teachers involved are intent on becoming better teachers.

Anyone and everyone who is interested in English language teaching in Italy can become a member. At present there are approximately 400 members and 12 Local Groups in different parts of the country. Local Groups independently organise and hold professional deve-

lopment seminars and activities for language teachers in their specific area. The autonomy of the groups in operating at a local level is the enactment of one of the key principles behind grassroots organisations. This means that the seminars are designed specifically for that group and so they will cover the topics most relevant to them. Often the topics include teaching approaches and classroom techniques, use of technology, student motivation, applied linguistics, etc.



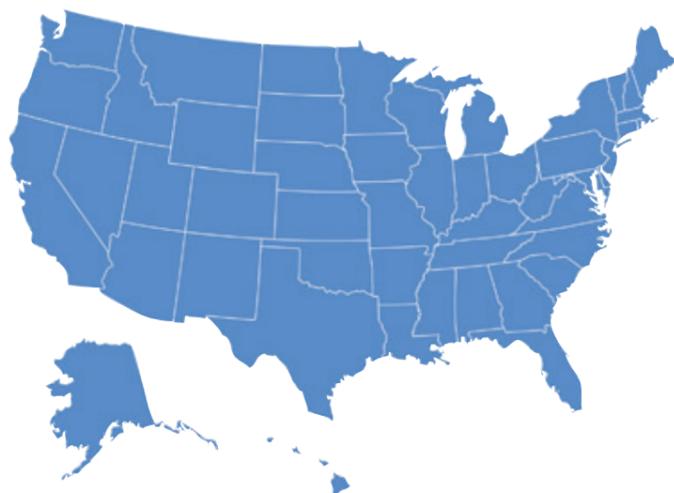
di Beth Ann Boyle*

As in all grassroots organisations, different levels of involvement are possible. There are regular members, local group members, local group coordinators, national committee members, executive committee members. The more passionate a member is about teaching, usually the more involved in the association he or she becomes.

Perhaps TESOL Italy's most significant contribution to language teaching and learning is its two-day convention which is

normally held in Rome in November and which proposes over 60 talks and workshops. This year's convention (the 38th one) encompasses three cutting-edge themes in ELT: 1) Content Language Integrated Learning (CLIL), 2) the teaching of language and literature, and 3) innovative classroom practice; and as it does every year, the convention provides an opportunity for all English language teachers to learn from the experts in the field and to interact with highly motivated and professional colleagues. It is especially on this occasion with the dynamic combination of expertise, enthusiasm, and the joy of learning and sharing knowledge that TESOL Italy's community spirit comes alive.

*Beth Ann Boyle, a native Philadelphian, is current President of TESOL Italy and Lecturer for the Università Cattolica del Sacro Cuore.



LEND, AZIONE DIDATTICA PER IL RINNOVAMENTO. STORIA, ATTIVITÀ, INIZIATIVE EDITORIALI E PAROLE CHIAVE.

Lend è un'associazione culturale senza fini di lucro che conduce da anni un lavoro di ricerca, sperimentazione e formazione degli insegnanti di lingua, nell'ambito dell'Educazione Linguistica contribuendo al rinnovamento didattico e metodologico dell'insegnamento della lingua italiana e delle lingue straniere.

È nata a Roma nel 1971 su iniziativa di un gruppo di insegnanti di lingue straniere e di italiano, rappresentativi dei diversi ordini di scuola con lo scopo di diffondere nuovi orientamenti didattici, socializzare, confrontare e verificare esperienze, affinare conoscenze e competenze nell'ambito di una forma associativa democratica.

I termini "lingua" e "nuova didattica" hanno costituito per i fondatori del movimento e costituiscono tuttora per gli iscritti un binomio inscindibile su cui fondare un'azione didattica innovativa, riflessiva, consapevole delle dinamiche ed interazioni insite nei processi di insegnamento/apprendimento della lingua.

Il valore del termine "nuova didattica" si evince dal primo documento Per un profondo rinnovamento dell'insegnamento delle lingue straniere nella scuola italiana, votato all'unanimità dall'assemblea tenuta a Roma nel mese di ottobre del 1971.

Il documento si apre con questa affermazione: "L'insegnamento delle lingue straniere in Italia è caratterizzato dalla contraddizione fra la necessità dell'apprendimento delle lingue soprattutto come mezzo di comunicazione e l'arretratezza delle strutture scolastiche e dei contenuti dell'insegnamento che impediscono il raggiungimento di questo scopo a vasti settori di studenti". Questa considerazione resta attuale anche a oltre 40 anni di distanza.

Nel documento che ha fondato l'associazione si affronta anche il problema della formazione dell'insegnante che, oggi come allora, resta disomogenea, casuale, episodica. Si propugnano modalità di formazione e di aggiornamento innovative frutto di "una attività guidata di studio, ricerca, sperimentazione, dibattito ed elaborazione che assuma carattere collettivo e costante e che ponga fine alla situazione di isolamento dell'insegnante mediante iniziative che partano dal basso". L'intento è di trasformare l'insegnante in ricercatore e sperimentatore, in partecipante attivo al processo della sua formazione personale e dell'evoluzione della didattica, come sanciranno poi i Decreti delegati del 1974.

Il lavoro per il raggiungimento di questi obiettivi inizia da subito, si formano spontaneamente gruppi di studio in varie città italiane con insegnanti desiderosi di confrontare e affinare le proprie conoscenze e competenze, di costruirsi e di costituire una professionalità più flessibile, solida e rigorosa.

Ancora oggi un aspetto importante nella vita di lend è rappresentato dall'organizzazione su tutto il territorio nazionale e, da quest'anno, anche all'estero di gruppi locali. L'attività dei gruppi si concretizza anzitutto nella prassi didattica e nel lavoro di ricerca e di studio, e viene comunicata all'esterno attraverso iniziative nazionali e locali quali incontri, seminari, giornate pedagogiche, anche in collaborazione con le istituzioni, gli Enti culturali stranieri e le altre

associazioni. I Seminari nazionali che lend promuove, nel corso degli anni, contribuiscono a diffondere i risultati di studi e ricerche compiuti dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea. Il prossimo seminario nazionale si svolge a Firenze il 25/26 ottobre e, nella sua preparazione durante l'anno scolastico 2012/2013 lend ha avuto modo di diffondere, per la prima volta in Italia, la traduzione del CARAP, il Quadro degli Approcci Plurali, uno dei più recenti documenti del Consiglio d'Europa in materia di sviluppo di competenze plurilingui per tutti. L'attivazione di progetti nell'ambito dei programmi europei e la collaborazione con gli Enti culturali stranieri hanno sostenuto il processo di rinnovamento didattico-metodologico dei docenti. L'apertura all'Europa ha contraddistinto il lavoro di lend fin dai suoi esordi ed ha avuto un importante riconoscimento quando le associazioni europee di docenti di lingue straniere hanno affidato la presidenza di REAL, la rete delle associazioni di lingue, a lend.

Le attività dei gruppi locali e le esperienze nazionali sono state affiancate e diffuse da due iniziative editoriali a carattere nazionale, la collana e la rivista.

Studi e riflessioni di lend vengono divulgati, infatti, anche attraverso una rivista e una collana.

La collana illustra le implicazioni didattiche degli studi realizzati nel campo della linguistica e della glottodidattica e costituisce uno strumento di autoformazione dei docenti. Una delle iniziative più recenti che l'associazione ha assunto è stata quella di digitalizzare alcuni contributi delle edizioni più vecchie della collana e di mettere a disposizione di tutti, gratuitamente, attraverso il proprio sito, questi testi che rappresentano ancora un patrimonio di grandissimo valore per chi si vuole occupare di didattica delle lingue.

La rivista è l'organo ufficiale dell'associazione. Esce in quattro numeri cartacei all'anno e viene inviata a tutti i soci a mezzo posta. Il sito accoglie l'indice e l'editoriale di ogni numero che possono essere consultati liberamente da tutti oltre ad alcuni materiali solitamente di tipo pratico che accompagnano gli articoli, soprattutto quando si tratta di esperienze didattiche. Infatti, la rivista, oltre ad articoli di approfondimento teorico su temi di linguistica applicata e glottodidattica, offre agli insegnanti proposte pratiche che contribuiscono al rinnovamento della didattica delle lingue straniere e ne favoriscono il raccordo reciproco con l'insegnamento dell'italiano.



di Silvia Minardi*

SIETAR ITALIA – PART OF THE WORLD'S LARGEST NETWORK IN INTERCULTURAL COMMUNICATION

di Peter Anderson*



SIETAR Italia – the Society for Intercultural Education, Training and Research – is a non-profit cultural association which was established on 19 January 2009 with the first Chairman being Roberto Ruffino – Director of Intercultura. Our mission is to promote intercultural awareness in Italy by bringing together all those involved in intercultural communication, by offering members a series of services, workshops and training to raise the level of professionalism in the field. SIETAR Italia is part of the broader network of SIETARS – the world's largest interdisciplinary network for professionals, trainers, researchers, teachers and students working in the field of intercultural relations. Joining SIETAR Italia means being able to take part in international congresses and establish relations with Italian, European and world interculturalists.

It is thanks to the hard work of three people that the association exists today: Elio Vera, Patrick Boylan and David Trickey set up a Promoting Committee and embarked upon a road show around Italy. It took them 2 years of building up relations with the sparse intercultural community in Italy and finally organising the 'Assemblea Costitutiva' in Milan made up of 25 initial founder members on 23 June 2008. SIETAR Italia is now in its fifth year and counts 50 members made up of company trainers, language teachers, university professors, researchers, students. Every year we hold an AGM with a key-note speaker, a series of workshops for members and a series of publications.

The next AGM will be held in February 2014 and the speaker will be one of the fathers of intercultural: Milton Bennett. Milton is American but actually lives in Milan and is one of the founder members of the association. He runs IDRInstitute – a not-for-profit research centre in Milan – which runs training courses based on his constructivist theoretical foundations of developmental training. He directs the institute with his wife Ida Castiglioni who teaches sociology of cultural processes at Bicocca University in Milan.

The workshops are the pride of our small organization and are offered by experienced interculturalists who share their practices, ideas and intuitions with our members. The aim is to help members develop as interculturalists. This year we will sponsor the Intercultural Horizons Conference in Siena (7-9 October) which will gather 200 interculturalists from all over the world to discuss: 'Intercultural Competence: Key to the New Multicultural Societies of the Globalized World'. Two remaining workshops this year: 'Beyond Hofstede' with Bettina Gehrke who teaches cross-cultural management at Bocconi University and 'Festival e rassegne di cinema: quale ruolo per l'educazione e la formazione interculturale?' with Sergio Di Giorgi and Maura Di Mauro.

So far we have published two booklets with literary passages to be used in intercultural training which were

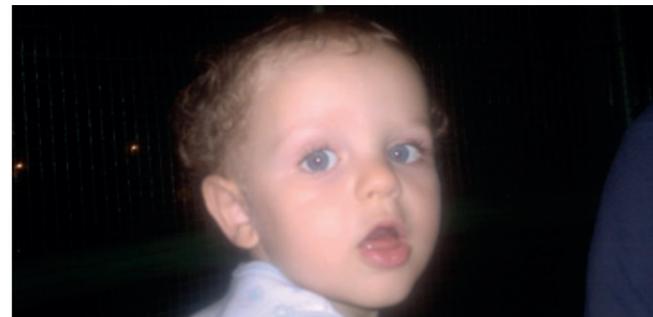
both presented at the two SIETAR Europa Congresses in Krakow (Poland) in 2011 and Tallinn (Estonia) this year. The idea behind these training tools was our current President Cristina Volpi.

As for language teachers who wish to add intercultural communication to their teaching, I run a workshop every year in Bergamo with the language teacher association. However, what I recommend in the way of training are the following three courses:

1) DITS – Developing intercultural Training Skills – A 3-day course by LTS Bath which gives a thorough grounding in intercultural theory and practice to all those intending to deliver their own intercultural training courses;

2) DPI – Developing People Internationally – a 3-day accreditation programme by York Associates which teaches how to deliver the 9-unit course and how to support companies working internationally or in international project teams. At the end of the 3 days you receive the full materials complete with video and audio tasks;

Quante lingue imparerà il piccolo Gabriele?



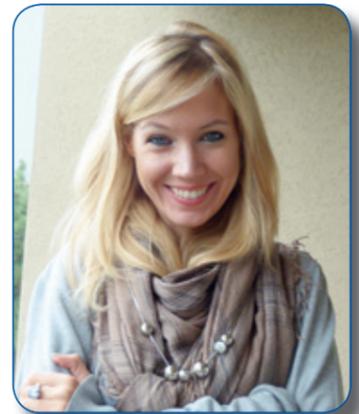
3) ICE – Intercultural Competence in English – a 4-day train-the-trainer course by ELC Frankfurt which teaches how to integrate intercultural training based on the CEFR into your language teaching and how to assess intercultural skills with a test. At the end of the course you get a 50-hour course with cd.

Finally, SIETAR Italia will be hosting the SIETAR Europa Congress in 2015 to coincide with Expo 2015. The possible theme may be 'L'Accoglienza' that is the act of 'Welcoming' of 'Reception'.

*Peter Anderson – Owner, Anderson House Bergamo and Treasurer, SIETAR Italia – www.sietar-italia.org

AISLI, L'ASSOCIAZIONE CHE PUNTA SUI GIOVANI

di Rebecca Brown*



Qualche giorno prima dell'AGM tenutosi a Catania in Aprile di quest'anno, ricevetti una mail dalla direttrice operativa di AISLI, che mi informava di essere stata nominata per l'elezione del nuovo Comitato. Fu una sorpresa! Non avevo nessuna ambizione di essere nominata, né era un'opzione che avevo valutato, considerati i pochi anni di esperienza nel settore. Ancora più una sorpresa fu essere effettivamente eletta all'unanimità. Considero l'elezione come membro del comitato una grossa responsabilità. Ho preso un impegno con tutti gli associati, ed ho intenzione di dare il massimo. Essendo la più giovane del gruppo, e tra i più giovani mai eletti nella storia dell'Associazione, mi sento un po' gli occhi addosso. Nonostante questo, è mia intenzione dimostrare che vi sono delle abilità e delle competenze che posso condividere con gli altri membri del comitato e gli altri associati (nonostante sia la prima ad ammettere di avere molto da imparare), e che la 'younger generation' di cui faccio parte è spesso poco capita e stereotipata. Quale esperienza migliore mi poteva mai essere offerta per dimostrare che noi quasi 30enni siamo perfettamente in grado di impegnarci e dare?

Avere inoltre un papà che ha contribuito alla nascita ed allo sviluppo di AISLI (e che ricopre attualmente il ruolo di 'Founder Chair') mi spinge ancor di più a voler far bene, con la speranza di poter almeno eguagliare - e questo sarebbe già un traguardo enorme - quanto da lui fatto in 35 anni di realtà associativa. I have big shoes to fill!

AISLI, l'Associazione Italiana Scuole di Lingue, festeggerà nel 2014 il suo 35mo anno di età. Fu fondata nel 1979 con una visione ben precisa, ovvero rendere chiari e trasparenti gli standard di qualità nel settore delle scuole di lingue straniere. I principi fondamentali su cui si fonda sono: standard di qualità verificabili, di trasparenza e rapporti leali, l'impegno per l'innovazione ed il miglioramento continuo, la tolleranza e l'apprezzamento delle differenze, oltre che la convinzione dell'importanza del ruolo degli insegnanti nel motivare gli studenti. Concetti impegnativi da mantenere, ma che costituiscono un investimento a lungo termine, per il futuro. Trattandosi appunto di un'associazione, la gran parte del lavoro svolto dal comitato e degli associati è volontario. Vi sono persone che investono molto tempo ed energie, spinte dalla voglia di crescere, migliorare ed eccellere. E lo fanno sottraendo alle volte del tempo alla propria scuola, in un momento storico in cui è difficile togliere del tempo alla propria attività. E' ammirevole. Lavorarvi assieme rappresenta un'opportunità di cre-

scita personale enorme, oltre che l'opportunità di far parte di una squadra vincente.

Il Consiglio Direttivo eletto a Catania è composto da Paul Rogerson (Presidente di AISLI), Marion Cadman (vice Presidente), Alfredo Carpi (Tesoriere), Giuseppe Romagnoli (Coordinatore Comunicazioni ed Innovazioni), e la sottoscritta. Last but not least, la Direttrice Operativa di AISLI è Palmira La Rosa.

Conoscevo ciascuno di loro già da qualche tempo, e in tutta onestà devo ammettere di essere molto felice di far parte di questo gruppo. Il ruolo che mi è stato assegnato è quello di Coordinatore del Technical Advisory Group (TAG). Il coordinatore TAG è responsabile della gestione e dello sviluppo delle attività del Technical Advisory Group istituito nel 2013, con l'obiettivo specifico di includere gli associati in un'analisi approfondita sia dei punti di forza e di debolezza, che le opportunità e le difficoltà a cui potrebbe andare incontro AISLI come associazione. Dovrò concentrarmi inizialmente su quelle iniziative e progetti emersi quali risultato di due incontri di un gruppo di lavoro istituito in seguito all'OGM di Novembre 2012, con l'obiettivo di programmare le azioni che si intende intraprendere in futuro. Mi troverò a lavorare a stretto contatto con la Direttrice Operativa sia per l'organizzazione di nuovi gruppi di lavoro da svolgersi in concomitanza con le nostre assemblee, che per portare avanti i risultati del gruppo TAG. Sarò inoltre responsabile di includere il maggior numero possibile di membri associati nei gruppi di lavoro ed immettere entusiasmo nel gruppo. Di sicuro, l'intenzione è di portare a termine tutti i compiti che mi sono stati assegnati non dimenticando mai cosa rappresenta AISLI e quella che è la nostra visione. Professionalità, serietà, rigore, aggiornamento, qualità totale e tutela dello studente, che sa di trovare in noi un vero e affidabile interlocutore di riferimento.

* Rebecca Brown,

International Relations BA, AO The British School
FVG - Trieste, TAG Coordinator AISLI.

"Europa Vicina" è giunta alla 28ª edizione. Può essere richiesta gratuitamente a europavicina@tiscali.it. Inoltre è visitabile sul sito www.europavicina.it

Europa Vicina, banca dati di uso redazionale. In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 2, del Codice deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'allegato A del Codice in materia di protezione dei dati personali ex dlgs 30 giugno 2003, n. 196, Europa Vicina rende noto che presso la sede di via Scrimieri, 22 - 37129 Verona, esiste banca dati di uso redazionale. Per completezza, si precisa che l'interessato, ai fini dell'esercizio dei diritti riconosciuti dall'art. 7 e seguenti del dlgs 196/03 - tra cui, a mero titolo esemplificativo, il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza di dati, l'indicazione delle modalità di trattamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima e il diritto di opporsi, in tutto o in parte, al relativo utilizzo - potrà accedere alla suddetta banca dati rivolgendosi al Responsabile del trattamento dati contenuti nell'archivio sopraindicato, presso la redazione di via Scrimieri, 22 - 37129 Verona.

AUGURI CAMBRIDGE ENGLISH LANGUAGE ASSESSMENT!

Gli esami di certificazione sono nati nel 1913 in un momento storico difficile per l'Europa alla vigilia della Prima guerra mondiale e di profondi cambiamenti degli assetti territoriali e politici del mondo con la fine dell'impero Austro-Ungarico, la scomparsa degli zar e degli imperatori cinesi, la nascita poi del credo comunista da una parte, del fascismo, del nazismo e dell'imperialismo giapponese dall'altra.

In tale contesto nell'importante centro universitario di Cambridge veniva dato corso all'idea di rilasciare un certificato di profitto nelle lingue francese, tedesco e inglese per ragazze che avevano compiuto i vent'anni d'età e aspiravano a diventare insegnanti di lingua straniera.

Si trattava allora di esami di cultura generale per il conseguimento del Certificate of Proficiency in English e basati su traduzione, dettato e trascrizione fonetica.

La proposta veniva appoggiata dal sindacato che controllava l'ufficio UCLES (University of Cambridge Language English Syndicate). Da qui il nome Cambridge UCLES, modificato nel 2002 in Cambridge ESOL (English for Students of Other Languages) ed ora, con il centenario, in Cambridge English Language Assessment.

Nella prima prova del 1913 gli esaminandi per l'inglese erano stati solo tre, ma la formula aveva avuto successo per continuare ad espandersi negli anni e nel 1939 veniva aggiunto un secondo esame il Lower Certificate in English. Il raggio d'azione degli esami usciva dall'Inghilterra e si estendeva tra gli anni trenta e quaranta a ben 35 Paesi. In verità, è certo che l'Inghilterra può vantare una lunga tradizione nel campo della valutazione, che data dall'Ottocento quando molti bambini, i cui genitori erano sparsi in varie parti dell'impero britannico, venivano affidati a scuole private per la loro educazione. In molte scuole si verificavano degli abusi di gestione e le autorità avevano impiantato un sistema di controllo sull'organizzazione didattica e gestionale sul profitto scolastico degli studenti.

In Italia l'apparizione degli esaminatori di

di *Silvio Pontani**



In una permanenza di lavoro a Cambridge

Cambridge avviene per la prima volta nel 1933, giusto 80 anni fa, a San Remo allora rinomato centro turistico frequentato dall'élite italiana e l'anno dopo venne inaugurato a Roma il primo Centro d'esame. L'Italia risponderà bene alle offerte Cambridge, ma il vero salto di quantitativo avviene con l'inserimento di una seconda lingua nella scuola elementare con I Nuovi Programmi del 1985 e soprattutto con il Progetto Lingue 2000, che trasforma radicalmente l'impatto con le lingue straniere e considera necessaria la lingua come strumento di comunicazione e diventano fondamentale punto di riferimento i sei livelli di apprendimento del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue e dà credibilità il conseguimento della certificazione rilasciata da enti stranieri riconosciuti. Quest'anno circa 200.000 studenti sosterranno l'esame Cambridge in Italia. Indubbiamente un bel progresso!

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, la lingua anglosassone, ha avuto una forte espansione in ogni angolo della terra, merito del peso economico, scientifico, politico, militare, come pure del modello di vita, di democrazia e di svago (cinema, canzone, ecc.) e più recentemente per computer, internet, cellulari, tablet, videogiochi, dove la predominanza della lingua

inglese è netta, che l'America e l'Inghilterra hanno rappresentato dal dopoguerra e che continua ancora oggi. Per questo, non certo per la sua facilità, essa è diventata una Lingua franca di comunicazione globale (Globish English).

Nel 1965 viene inaugurata a Cambridge una nuova sede generale per soddisfare le nuove esigenze di spazio e di rappresentanza. Nel 1975 il Lower Certificate diventa First Certificate in English e nel 1980 vengono introdotti esami più facili, quali il PET (Preliminary English Test) e KET (Key English Test). Nel 1989 viene lanciato l'esame IELTS (Internazional English Language Testing System). Nel 1989 nasce EF Evaluation Unit, con un appropriato team di ricerca. L'organizzazione dell'Ente diventa sempre più complessa e nel 1991 viene istituito il Cambridge Learner Corpus, poi nel 1991 a Cambridge viene creata l'ALTE (Association of Language Testers in Europe), fondata come associazione per il multilinguismo.

Il 2001, anno europeo delle lingue, si rivela molto importante, dopo oltre vent'anni di lavoro, del Progetto Lingue Moderne del Consiglio d'Europa, diretto da John Trim per il lancio del CEFR (Common European Framework of Reference - Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), che fissa i 6 livelli di apprendimento: A1, A2; B1, B2, C1, C2, che diventeranno un essenziale punto di riferimento di ogni ente certificatore non solo per lingue europee ma anche extraeuropee, come il giapponese e il cinese.

Altri esami vengono inseriti per scolari dai 7 ai 12 anni, con il Progetto YLE (Young Learners English): Flyers, Movers, Starters, finalizzati a coinvolgere le famiglie, che vedono con orgoglio, come inizio un diploma dell'Università di Cambridge affisso nella stanza dei loro bimbi. Nel 2009 avviene il significativo salto a favore del mondo scolastico con il programma for Schools. Come pure viene lanciato SurveyLang, un consorzio europeo sulle competenze linguistiche necessarie per varie lingue europee.

Complessivamente nel corso degli anni un vero successo mondiale, se si calcola che nel 2012 i candidati sparsi nel mondo in ben 130 paesi, hanno superato i 4 milioni, i Centri esami sono diventati 2.700 e lo staff, direttamente dipendente dalla sede di Cambridge, ha raggiunto le 400 unità. E tutto questo nonostante un'accanita concorrenza (gli enti inglesi per analoghe certificazioni sono dieci).

Il centenario, festeggiato quest'anno con soddisfazione, come ci precisa Nick Beer, Regional Director Southern Europe at Cambridge Language, è segnato dal nuovo nome Cambridge English Language Assessment, oltre all'unificazione con la Cambridge University Press vede anche il lancio del Proficiency aggiornato.

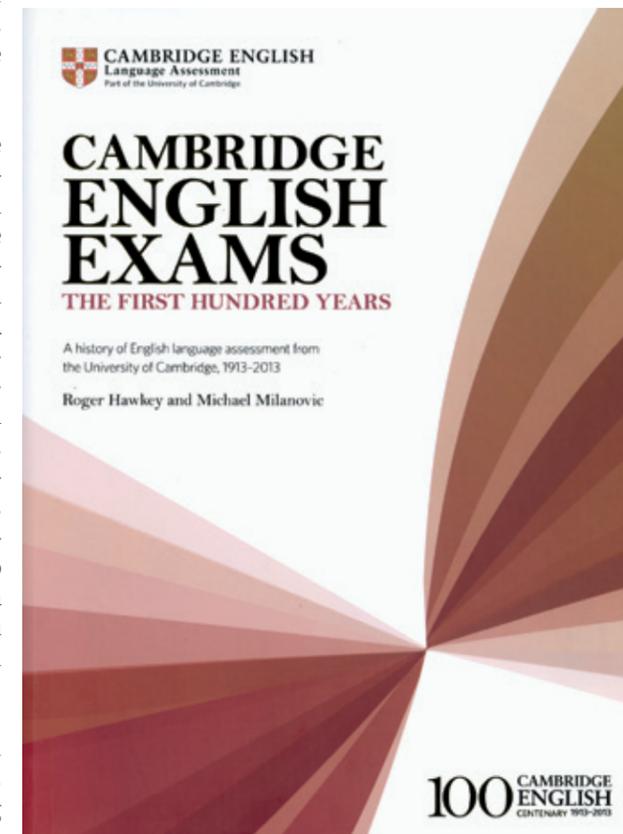
La competenza scientifica nel sistema di valutazione conseguita nel corso degli anni da questo Dipartimento dell'Università di Cambridge ha interessato il MIUR e il ministro Profumo del Governo Monti, per i test d'accesso alle università italiane a numero chiuso (medicina, Ingegneria, ecc.), ha firmato nel maggio 2012 un protocollo di cooperazione per lo sviluppo dei test di ammissione nelle nostre università con il direttore generale del Cambridge English, Michael Milanovic.

I primi esami del 1903 erano destinati a facilitare alcune ragazze a diventare insegnanti di lingua. Ora sono, modificati ed adattati ai bisogni di conoscenza e delle comunicazioni attuali, estesi a milioni di persone, sono diventati utili a provare agli altri (scuole, università o datori di lavoro o quant'altro), le abilità linguistiche possedute e a dare a sé stessi la giusta fiducia del grado di conoscenza della lingua inglese.

E' passato un secolo ma l'obiettivo principale di poter oggettivamente dimostrare il proprio grado di cultura e di conoscenza della lingua inglese, al fine di assicurarsi poi un qualificato posto di lavoro nel corso della vita rimane lo stesso. Piuttosto si sono accresciuti gli impegni da parte di Cambridge English Language Assessment di far conseguire un'apprendimento

più accurato a livello personale e sociale e di dare un supporto effettivo all'insegnamento/apprendimento della lingua inglese in ogni parte del mondo, di valutare il livello di competenza nella lingua inglese degli italiani e fornire loro tecniche di formazione e materiali didattici. Michael Milanovic, direttore generale dell'Ente, interpellato sulla posizione degli studenti italiani a livello mondiale, ci ha dichiarato che "allo stato attuale non possiamo dare una risposta precisa perché non valutiamo tutta la platea scolastica italiana. Tuttavia per coloro che ci chiedono di essere valutati la media è buona"

**Silvio Pontani è direttore di Europa Vicina.*



Copertina del volume cento anni di storia.



Il centenario festeggiato a Roma nella residenza dell'ambasciatore Christopher Prentice

LA CRESCITA DELL'INGLESE IN ITALIA

Lingua della scienza

Con la crescita esponenziale dell'uso della lingua inglese in ambito accademico, scientifico e tecnologico il numero delle altre lingue impiegate è diminuito.

Questa lingua consente una maggiore diffusione delle ricerche poiché le principali fonti bibliografiche, sia cartacee che online, sono in gran parte pubblicate in inglese. Molti ricercatori non anglosassoni con padronanza della propria materia preferiscono ormai usare l'inglese sia per studiare che per pubblicare. L'inglese sembra, dunque, la lingua della scienza e della ricerca contemporanea.

Ricercatori prigionieri della propria lingua madre

Se ciò consente ai madrelingua un vantaggio competitivo, sono palesi le implicazioni negative per gli scienziati che non conoscono l'inglese o che non hanno una competenza tale da permettere loro di accedere alle pubblicazioni.

C'è il rischio che importanti lavori siano ignorati dalla comunità scientifica internazionale con effetti distorsivi sulla ricerca in genere, non solo perché non si possono condividere tutte le novità dell'universo della Ricerca, ma anche per l'impossibilità da parte dei ricercatori di conoscere l'attività dei propri colleghi e di collaborare con loro.

CLIL e insegnamento delle lingue

Sul versante scolastico si delinea l'allontanamento dall'approccio teorico che trattava le lingue vive come se fossero il latino o il greco (traducendo testi anziché imparando a comunicare) e i docenti oggi impiegano la lingua straniera principalmente per scopi comunicativi. Si parla di tutto: scoperte scientifiche, personaggi storici, argomenti interdisciplinari. Si rinuncia alla traduzione del testo, basta leggerlo e capirlo. Non serve saper fare gli esercizi a risposta multipla per dimostrare di avere compreso un testo, ma essere piuttosto in grado di scrivere in inglese e parlare correttamente. Si lavora tanto sullo sviluppo della comprensione nell'ascolto, cruciale per comunicare. I nuovi docenti di lingue sperimentano la cooperazione con i colleghi di altre materie affinché lo studio della storia, della fisica, del diritto o perfino della letteratura italiana sia affrontato utilizzando l'inglese (o le altre lingue target) come lingua veicolare. Le lezioni, in tal modo, sono più stimolanti e spingono gli studenti (e i colleghi) a esprimersi in inglese. Tutto ciò è previsto nell'applicazione del CLIL (Content and Language Integrated Learning). Il CLIL è utile anche per lo studio di altre lingue ed è in armonia con il lifelong learning che tutti gli insegnanti odierni si impegnano ad adottare. L'introduzione di questa metodologia è prevista dal MIUR e ne sentiremo parlare sempre più spesso in futuro.

Eccellenze didattiche in Italia

Per chi non conosce ancora l'inglese e non è inserito in un contesto accademico o non ha la preparazione linguistica adeguata, la soluzione è quella di affidarsi a Centri specializzati che insegnano inglese in tutta Italia.

L'Associazione Italiana Scuola di Lingue (AISLi), che ha

tra i suoi associati oltre a molti centri presenti in tutto il territorio italiano anche il British Council e International House, è da sempre concentrata sulla formazione del personale docente e sull'insegnamento dell'inglese come lingua viva. Quest'attività, che AISLi svolge in modo capillare in Italia, coinvolge spesso anche i docenti delle scuole pubbliche e delle università.

QCER e Standard Europei

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), noto anche come Common European Framework of Reference, rappresenta una linea guida standard per descrivere i livelli di conoscenza delle lingue straniere in Europa. Si articola in 6 livelli, A1, A2, B1, B2, C1, C2 (in cui con A1 si intende il livello più basso e con C2 il livello più alto), che sono universalmente accettati per valutare il livello di competenza linguistica di un non madrelingua. Organismo di Certificazione della lingua inglese in Italia è Cambridge English. Solo in Italia, Cambridge English svolge oltre 200.000 esami all'anno e si avvale di circa 4500 scuole e 90 università che preparano per gli esami e li accettano come crediti formativi.

Studio all'estero

Tutti i docenti di lingua competenti e i centri specializzati nell'insegnamento dell'inglese sanno che un corso full immersion in un Paese anglofono serve a migliorare la propria competenza. Affinché siano efficaci, i corsi all'estero non dovrebbero mai durare meno di 3 settimane. I centri AISLi possono facilitare l'organizzazione di viaggi studio utilizzando scuole di ottima qualità in Gran Bretagna, Irlanda o altri paesi in cui si parla l'inglese come lingua madre. Immergersi nella cultura e nelle usanze di altri Paesi con la difficoltà di trovarsi in un luogo non familiare e nel quale tutti parlano inglese come la lingua di ogni giorno è uno stimolo fortissimo per attivare lo spirito di adattamento e migliorare le proprie competenze linguistiche.

L'interesse crescente nello studio della lingua inglese in Italia

Abbiamo riscontrato un crescente interesse nello studio dell'inglese negli ultimi vent'anni in Italia. Sarà sempre più presente nelle nostre vite e si affiancherà all'uso dell'italiano, soprattutto in ambito professionale e accademico. Le scuole e le università sono sempre più interessate agli standard linguistici e alle nuove metodologie. Nuove risorse sono già in fase di integrazione nel tessuto accademico nazionale. Gli strumenti per l'apprendimento sono tanti. C'è da sperare che tutti conducano a migliorare la conoscenza della lingua inglese.

**Patricia Durden, direttrice*

Language Centre International House Palermo

APCFI, L'ASSOCIAZIONE ALLA PROVA DELLE TRANSNAZIONALITÀ

*di Antonella Cambria**

Un'associazione di docenti di Italiano in Francia e di docenti di Francese in Italia, ai quali si uniscono tutti coloro che amano la lingua del Paese amico e ne vogliono approfondire la cultura.

L'APCFI è un'Associazione apolitica e asindacale, creata nel 1974 come emanazione del Seminario Pedagogico Franco-Italiano, previsto da accordi bilaterali Francia-Italia e organizzato dal MIUR e dal Ministère de l'Education Nationale, nella seconda metà di luglio. Ha per scopo il prolungamento e l'ampliamento degli obiettivi perseguiti dal Seminario e la promozione della conoscenza, dell'insegnamento e della difesa della lingua e della cultura italiana in Francia, della lingua e della cultura francese in Italia.

Secondo il modello organizzativo del Seminario, l'Associazione si riunisce in Assemblea una volta l'anno, alternativamente in Francia e in Italia con l'obiettivo di

riflettere su come le indicazioni europee sono integrate nei sistemi scolastici dei due Paesi, di scambiarsi riflessioni pedagogiche alla luce di cambiamenti e innovazioni, e infine di dedicarsi alla scoperta del territorio e della cultura del luogo ospitante; conoscenza importante per il profilo professionale dell'insegnante di lingua straniera che opera in ambienti di apprendimento autentici e diversi dall'"aula".

Il tempo dell'incontro un arricchimento a più livelli.

L'Assemblea si svolge alla fine di agosto, gli anni pari in Francia, gli anni dispari in Italia, al contrario del Seminario pedagogico. Gli incontri, anche se annuali, sono preparati a livello organizzativo, in modo del tutto volontario, da docenti che abitano nel luogo di accoglienza e da docenti componenti le commissioni che restano in contatto continuo durante l'anno e si confrontano su temi culturali, linguistici e pedagogici.

Il tempo dell'incontro è un tempo di confronto di esperienze e ricerche, di arricchimento anche attraverso lo scambio di materiale didattico autentico.

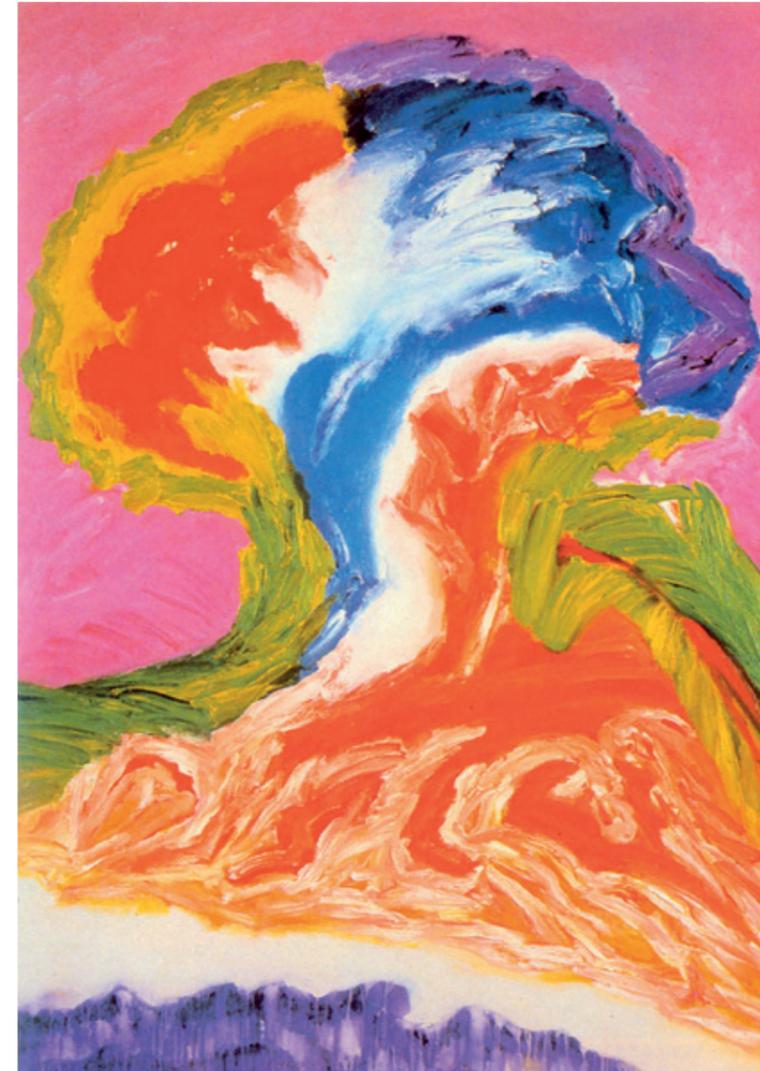
L'Associazione è caratterizzata da un clima di amicizia e di condivisione, ideale per qualsiasi confronto, valori che mancano a volte negli ambienti in cui operiamo quotidianamente, pervasi purtroppo da logiche che mal si sposano con la tanto conclamata idea della comunità scolastica e della centralità dello studente!

Questo clima favorisce non solo gli scambi tra docenti ma anche tra studenti. Infatti gli scambi scolastici bilaterali, organizzati tra docenti, soci APCFI, vantano un successo altamente formativo poiché alla base c'è la stessa passione per la scuola, per la lingua e la cultura del "Paese Altro". Passione e condivisione creano un clima favorevole e positivo all'accoglienza dell'altra cultura e abbattano stereotipi.

L'Assemblea è anche l'occasione per conoscere personalità e concettori del mondo della scuola (eletti locali, ispettori...), per realizzare legami interculturali e di cooperazione tra i due Paesi. Infine ogni anno è presentato, dall'apposita commissione, il bollettino annuale (IDEE- IDEES) in cui sono raccolti i lavori del Seminario di mutua formazione Franco-Italiano e gli articoli dei soci APCFI, che in parte sono consultabili sul sito.

**Antonella Cambria, insegnante di francese, è presidente dell'APCFI (Associazione Pedagogica e Culturale Franco Italiana).*

L'albero della libertà, omaggio alla Francia del pittore giapponese Tabuchi



VITA DA STUDENTI IN CINA

中国的学生生活

La scuola dell'obbligo in Cina comprende sei anni di scuola elementare e tre di scuola media. Dopo la licenza di scuola media, lo studente può scegliere di frequentare una scuola professionale o tecnica oppure proseguire per altri tre anni di scuola superiore o infine abbandonare gli studi. Per gli ultimi due anni delle superiori, gli studenti possono scegliere l'indirizzo umanitario o quello scientifico. In genere, un istituto, composto da decine di classi, comprende sia sezioni di scuola media, sia quelle di scuola superiore; ogni classe è composta almeno da 45 studenti. Ogni anno la scuola inizia il primo giorno lavorativo di settembre e termina a fine giugno. L'anno scolastico si divide in due semestri, divisi dalle vacanze del capodanno cinese (fra gennaio e febbraio). Ogni semestre termina con le verifiche su tutte le materie. Le vacanze per la festa del capodanno durano un mese; quelle dell'interruzione estiva due mesi. Altri giorni di vacanza si hanno per tre giorni il primo maggio, festa internazionale del lavoro, e per una settimana intorno al primo ottobre, festa della proclamazione della Repubblica Popolare Cinese. Altre singole giornate o mezze giornate sono dedicate alle feste tradizionali. Il percorso scolastico è fitto di esami: per il diploma di scuola elementare, di media inferiore e di scuola superiore e anche esami d'ingresso dalle elementari alla media inferiore e dalla media inferiore alla superiore. In base al punteggio totale conseguito, alla residenza e alla scuola richiesta, gli studenti vengono ammessi nelle varie scuole medie. E per le superiori, in base al punteggio riportato nelle materie d'esame, essi vengono inseriti scuole di maggiore importanza (重点中学, zhòngdiǎn zhōngxué) in quelle considerate "normali". Vengono definite di "maggiore importanza" quelle scuole superiori che assicurano una maggior percentuale di studenti ammessi all'università. Al momento dell'iscrizione lo studente può scegliere tre scuole in ordine decrescente d'importanza e, in base al punteggio complessivo ottenuto all'esame, viene ammesso alla scuola dove supera la relativa soglia d'ammissione. In molte scuole superiori, un ulteriore esame d'ingresso divide addirittura i ragazzi tra le classi "veloci" (快班, kuàibān) e classi "lente" (慢班, màn bān). Una legge del 2005 sulla scuola dell'obbligo ha abolito la distinzione tra scuole normali e di maggiore importanza, perché "la scuola dell'obbligo serve per offrire pari opportunità a tutti". La distinzione precedente non solo scoraggiava e umiliava i ragazzi mediocri, ma aumentava di fatto lo stress dei migliori. Tuttavia, la legge viene applicata gradualmente e le famiglie puntano sulla notorietà delle scuole e delle classi e l'attenzione attorno alla scelta della scuola superiore, quando possibile, è sempre molto forte. Le scuole sono in competizione tra loro per accontentare le famiglie e guadagnare prestigio. Spesso il punteggio medio della classe, ottenuto dalle simulazioni d'esame di stato per l'ingresso all'università, viene

confrontato con quello di altre scuole e con quello delle classi precedenti della stessa scuola. Gli studenti studiano per gli esami e il senso di competizione può arrivare all'estremo negli ultimi anni di scuola. Tutto diventa logico sapendo che le scuole di "maggiore importanza" possono garantire l'ingresso alle università nazionali prestigiose, che ricevono maggiore attenzione dal governo centrale, oppure a quelle provinciali importanti, o al minimo ad una semplice università. D'altra parte, l'esigenza di mandare un figlio a scuola è disperata soprattutto per le famiglie svantaggiate nelle campagne. Ci sono più bocche da sfamare in famiglia e lo studio viene considerato l'unico mezzo per migliorare radicalmente lo stile di vita. Chi ha la capacità di andare a studiare lo fa non solo per migliorare la propria vita, ma spesso anche per aiutare la famiglia degli sforzi fatti, portando con sé un peso psicologico, soprattutto nell'ultimo anno di liceo in cui i ragazzi devono studiare "lottando con la propria vita" per non "perdere la faccia" cioè sentirsi umiliato per non aver raggiunto l'obiettivo stabilito. Da questo si può immaginare lo stile di vita degli studenti. La scuola elementare è infittita da attività "extrascolastiche", tipo inglese, matematica, pagine di caratteri da tracciare, calligrafia, sport e strumenti musicali. Fin dalla tenera età, molti genitori chiedono ripetizioni per il proprio figlio non per insufficienza nei voti, ma perché

di Min Sun*



La cerimonia dell'alza bandiera a scuola



Gi studenti provvedono con cura alle pulizie della scuola

il bambino deve portarsi avanti rispetto agli altri e al programma didattico. E alla scuola media, ogni giorno l'orario delle lezioni potrebbe estendersi fino alla sera, ed i compiti assegnati sono tanti. Con l'aumento della scolarità in città, le scuole migliori hanno cominciato a costruire sedi staccate in periferia e molte famiglie cambiano residenza per trovarsi più vicine alla scuola. Ed è in continuo aumento il numero di ragazzi che vivono in collegio, dove condividono una stanza in otto con quattro letti a castello e pochissimo spazio personale. Una volta alla settimana, le regole richiedono che tutta la scuola si unisca per partecipare all'alza bandiera, cantando l'inno nazionale e, per inciso, va ricordato che nella scuola secondaria fra le materie è obbligatoria l'educazione politica oppure "pensiero e virtù" (思想品德, sīpǐn). Si potrebbe trovare, a fine giornata, un momento di pulizia fatta dallo studente di turno, che sistema l'aula e pulisce per terra, e talvolta da tutta la scuola per una pulizia generale. Come potranno sopportare queste imposizioni i "viziosi" figli unici della nuova Cina? Infatti, una notizia riporta che, all'inizio dell'anno, una scuola ha comunicato a tutti i genitori di andare a fare pulizia per conto dei propri figli, portando da casa scope e secchi!

L'attività fisica è importante nella cultura cinese, tutte le scuole medie sono attrezzate di pista di atletica leggera (400 metri) e di altri spazi con attrezzi sportivi e in ogni semestre vanno dedicate una o due ore settimanali di educazione fisica con esami finali in diverse discipline di atletica leggera e pesante. Si aggiungono, in ogni scuola, giochi della gioventù annuali o biennali. La scuola occupa pienamente la giornata di uno studente e lascia poco tempo libero, tuttavia si può recuperare qualche spazio per trovarsi con gli amici, guardare la TV e dedicarsi ai giochi elettronici. C'è tuttavia chi si dedica a qualche sport o ad uno strumento musicale, soprattutto durante i fine settimana e le vacanze estive, oltre a fare le ripetizioni quando richieste dai genitori. Quella cinese è una scuola che premia i migliori e dove milioni di giovani vengono formati in stile militaresco: studiare per superare gli esami e per frequentare la scuola che ha più possibilità di garantire il superamento dell'esame di stato, che dà accesso alle migliori università con il conseguente orgoglio della fa-



Esercizi ginnici collettivi a scuola

miglia, della scuola frequentata e del proprio villaggio. Questo è il massimo, ma fortunatamente c'è chi si accontenta di molto meno.

Giornata tipo# di uno studente di scuola media da lunedì a venerdì:			
Studente di scuola media che vive a casa		Un liceale che vive in collegio	
Ore	Attività	Ore	Attività
6:30	Alzarsi e colazione	6:00	Alzarsi
7:20	In classe per studio personale	6:30-6:50	1 ^a corsa*
7:50-8:35	1a lezione**	6:50	Colazione
8:45-9:30	2a lezione	7-7:15	In classe per studio personale
9:30-9:50	Ginnastica d'insieme ##	8-8:45	1a lezione
10-10:45	3a lezione	8:55-9:40	2a lezione
10:45-10:55	Massaggi agli occhi***	9:50-10:10	2a corsa
10:55-11:30	4a lezione	10:10-10:55	3a lezione
11:30-13:30	Pranzo e riposo (a scuola o a casa)	11:05-13:30	Pranzo + riposo (in stanza o in aula)
13:30-13:45	5a lezione	13:50-14:35	4a lezione
13:55-14:40	6a lezione	14:45-15:30	5a lezione
14:40-14:50	Massaggi agli occhi***	15:40-16:25	6a lezione
14:50-15:35	7a lezione	16:25-16:35	Massaggi agli occhi
15:45-16:30	8a lezione	16:35-16:45	3a corsa
16:30-17:50	Attività	16:45-18:15	Tempo libero e cena
18	Chiusura scuola	18:20-19:20	1a sessione di studio in aula con presenza dell'insegnante
18-19:00	Cena	19:30-20:40	2a sessione di studio
19-21:30	Studio (a scuola o a casa)	20:40-21:50	3a sessione di studio
22-22:30	A letto	21:50	Ritorno in stanza
		22:00	Spegnimento

può variare da scuola a scuola, tra province e tra città - *i ragazzi corrono in gruppo sulla pista della scuola
 ** ogni lezione dura 45 minuti, la pausa fra due lezioni è di 10 minuti - *** si massaggiano dei punti intorno agli occhi per rilassarli.
 ## si unisce tutta la scuola per muoversi secondo ordini pronunciati dall'altoparlante



Studenti di scuola secondaria aspiranti a proseguire gli studi negli U.S.A.

Ci sono numerosi dibattiti intorno allo stress fisico e psicologico a cui sono sottoposti i ragazzi a fronte al pesante carico di studio e di esami, ai metodi d'insegnamento, soprattutto se tutto questo viene confrontato con i paesi occidentali. Oggi da più parti viene suggerito di ridurre a meno di due ore giornaliere il tempo per i compiti, di chiudere la scuola entro le 18, di cancellare lo studio serale a scuola. Potrei personalmente concludere che il presente articolo, pur riflettendo la realtà generale degli studenti in Cina, potrebbe essere parziale a causa dei diversi regolamenti provinciali e dei metodi di gestione tra singole scuole e tra scuole pubbliche e private. L'immenso paese, di fronte alla crescita palpitante e spinto dalla competizione con gli altri, ha l'esigenza di migliorarsi continuamente; trovare una strada armoniosa e il giusto equilibrio è un sogno forse irrealizzabile.

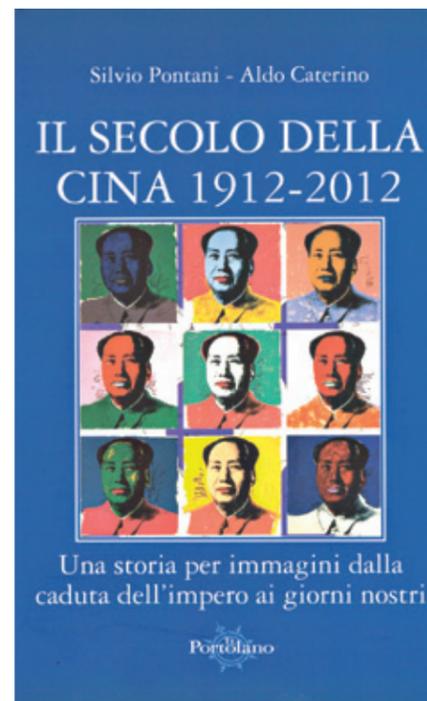
* *Min Sun*, insegna il cinese presso istituzioni pubbliche e private.

IL SECOLO DELLA CINA 1912 - 2012

(Recensione)

di Fabio Cavallera*

La Cina continua a stimolarci emozioni e sentimenti contrastanti. Di ammirazione per la sua sbalorditiva crescita negli ultimi 35 anni, una crescita che a ricorrenza periodica viene stimata in pericoloso rallentamento da



Cassandre regolarmente smentite. Di curiosità per la sua ultramillennaria cultura, per la filosofia di vita che la caratterizza, per l'arte e la storia che l'accompagnano. Ma anche di paura: la paura di un gigante che, tornato protagonista, ha cambiato il mondo, scombuscolato l'economia e costretto l'Occidente a rimodellarsi, a confrontarsi, a uscire dal suo vecchio stereotipo di unico potere globale, intoccabile, incrollabile

e invincibile. Infine, di fastidio, se non di orrore, per le sue derive autoritarie, per la repressione delle opposizioni e per una politica che marcia lontano dagli schemi delle democrazie parlamentari.

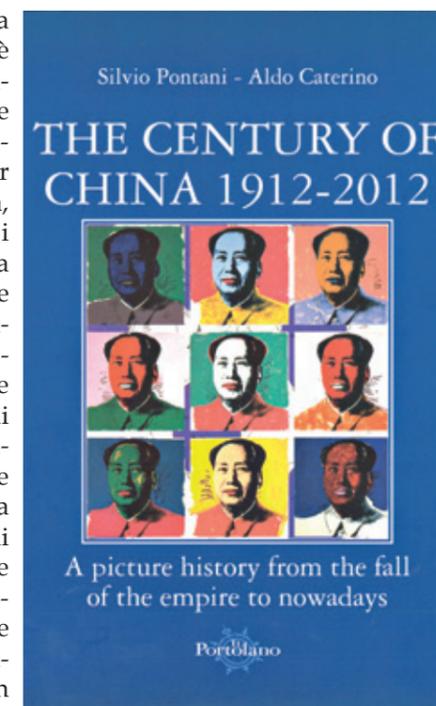
Raccontare il Dragone è davvero un'impresa complicata e difficile. Ma entusiasmante, proprio per la contraddittorietà degli stimoli che offre. E' come trovarsi, all'interno di una sala cinematografica, rapiti e ammirati da un capolavoro che alterna immagini in bianco e nero a immagini a colori, immagini del passato che si inseguono con immagini del presente, i fotogrammi con gli incubi di ieri e i fotogrammi col sogno dell'oggi che si allunga al futuro. Occorre spogliarsi dei pregiudizi (proprio come fanno i cinesi con noi) e osservare, leggere, comprendere il racconto di un Paese e di una nazione che sono un "altrove", ovvero una realtà fuori dai nostri schemi intellettuali, dagli schemi dell'Occidente cresciuto con la Grecia classica, con la Roma imperiale, con la Magna Charta, con il Rinascimento e l'Illuminismo, la Rivoluzione Industriale e le Guerre, l'Olocausto e la distruzione, la libertà e la tolleranza. La Cina è un "altrove" rispetto a questa linea di sviluppo e va accettata con realismo, va capita.

Grande merito hanno quei libri che ci aiutano a percorrere un sentiero che non è per niente scontato, il sentiero di avvicinamento all'Estremo Oriente e al suo colosso cinese

spogliati della pretesa (impossibile da realizzare per chiunque) di volere dare risposte uniche e certe su un universo economico, politico, culturale che occorre invece assimilare nelle sue diverse sfaccettature. Silvio Pontani e Aldo Caterino con "Il secolo della Cina 1912-2012, una storia per immagini dalla caduta dell'impero ai giorni nostri" (editore Il Portolano) ci offrono l'esempio di come, in modo accurato e brillante, sia bello e interessante, giusto e onesto, rappresentare la Cina per ciò che è stata e ciò che è, eliminando i preconcetti, usando l'unico metodo possibile, razionale e scientifico: la trama della realtà, la trama dei fatti, la trama degli eventi.

Le parole spesso o non bastano o ingannano. Il libro di Silvio Pontani e Aldo Caterino va oltre i recinti del saggio tradizionale perché alle considerazioni affianca le fotografie, scelte benissimo, che sono la testimonianza concreta di ciò che avviene e di ciò che è avvenuto nell'altra metà del mondo.

Unire la parola alla fotografia è un'arte, una sofisticata operazione culturale indispensabile per condurci in Cina, per ricordarci i drammi che ha passato, le cadute e i trionfi, le origini della Repubblica Popolare e del maoismo, gli anni della rivoluzione culturale e dei fanatismi, la svolta del 1978 di Deng Xiaoping e l'esplosione economica, le luci e le ombre della rinascita. Proprio un alternarsi incalzante di bianco e nero e di colore. Un libro che è il film appassionante dell'"altrove" Cina, illustrata e spiegata alla perfezione nella sua profonda, affascinante mutevolezza.



**Fabio Cavallera*, già corrispondente da Pechino per il Corriere della Sera, attualmente è corrispondente da Londra dello stesso giornale; fcavallera@corriere.it

L'ARMENO, LINGUA DEI PRIMI CRISTIANI

La lingua armena è la lingua ufficiale della Repubblica di Armenia, un Paese che si estende su una superficie di 29.743 km, senza sbocco sul mare, situato nei territori del Caucaso. La capitale è Jerevan; il governo è una repubblica democratica indipendente dal 21 settembre 1991 a seguito di referendum, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. L'Armenia è stata la prima al mondo ad adottare nel 301 il cristianesimo come religione di stato. Ne consegue che la Chiesa apostolica armena, indicata come Chiesa ortodossa armena o Chiesa gregoriana, è la chiesa nazionale più antica della cristianità ed una delle prime comunità cristiane. La maggioranza delle persone adottò il cristianesimo per fede, perché la Bibbia, le scritture e le altre opere religiose, le messe e i riti erano in greco o in siriano. Infatti, la lingua armena, le cui origini potrebbero essere anteriori al primo millennio a.C., pur non esistendo testimonianze scritte, allora era solo parlata e forte era il pericolo di assimilazione da parte degli stranieri. Il monaco e studioso Mesrop Mashtots cominciò a leggere pubblicamente la Bibbia traducendo il testo in armeno parlato, per far capire agli armeni il cristianesimo e cominciando a creare la nuova lingua armena scritta. Questa impresa comprendeva anche l'organizzazione della grammatica e della sintassi con tipiche sonorità indoeuropee. Nel 405 d.C. nacque così l'alfabeto armeno di 36 lettere, al quale ne furono poi aggiunte altre tre per facilitare le traduzioni da altre lingue. L'invenzione diede all'Armenia una

Antico manoscritto Armeno



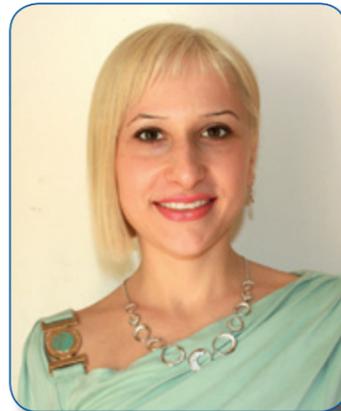
rinascita culturale e il V secolo è considerato "il secolo d'oro", dedicato alla traduzione, in particolare della Bibbia e delle Sacre Scritture. Infatti, il primo libro tradotto in armeno dal greco fu La Bibbia e la prima frase:

Հանաչել զիմաստութիւն եւ զխրատ, իմանալ զբանս Լանճարոյ,

« Per conoscere la sapienza e la disciplina, per capire i detti profondi, per acquistare un'istruzione illuminata ». La lingua armena costituisce un ramo indipendente del ceppo indoeuropeo. Essa presenta un sistema di declinazioni e coniugazioni con flessione verbale e nominale tipiche delle lingue europee, ma presenta anche caratteristiche extraeuropee, come l'assenza del genere grammaticale (maschile, femminile). Originariamente erano presenti otto casi: nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ablativo, locativo, strumentale. La fonologia è stata influenzata dalle vicine lingue caucasiche (georgiano, persiano ecc.), delle quali l'armeno ha adottato la distinzione tra consonanti. L'armeno dopo una lunga e complessa evoluzione ha acquisito una propria identità.

Le fasi di sviluppo del linguaggio scritto sono passate dal vecchio armeno, Grabar (secoli V-XI), dall'armeno medio (secoli XII-XVI), al nuovo armeno, ashkharhabar (dal XVII secolo ai giorni nostri). L'ashkharhabare è l'associazione dei dialetti di Costantinopoli (l'armeno occidentale) e di Ararat (l'armeno orientale), che nel XIX secolo erano indipendenti l'uno dall'altro, pur avendo delle assimilazioni. Opere letterarie hanno sviluppato la struttura grammaticale, l'arricchimento del vocabolario e l'eliminazione di parole straniere. Nel 1915 gli armeni, cristiani e filo-europei costituivano l'intelligenza dei territori ottomani conquistati dal "partito dei giovani turchi", secondo i quali le popolazioni armene dovevano sparire dal territorio e sistematicamente sterminate, se non rinunciavano alla religione cristiana. Era l'unica possibilità di avere salva la vita. A causa del genocidio, l'armeno occidentale fu salvato all'estero dalla diaspora armena. L'armeno orientale ha assunto oggi lo status di lingua ufficiale e si sta sviluppando ed elaborando. Tuttavia giornali, riviste, libri, opere letterarie e scientifiche si scrivono sia in armeno occidentale, che in orientale. L'armeno è ricco di combinazioni di consonanti e dell'uso dei verbi ausiliari. Al negativo i verbi possiedono una coniugazione differente. Grammaticalmente le prime forme di armeno avevano molto in comune col greco e con il latino, ma la lingua moderna, come d'altronde quelle stesse lingue, ha subito molte

di Marianna Gevorgyan*



trasformazioni. Col tempo l'armeno ha di fatto ridotto il proprio grado di sinteticità divenendo una lingua tipicamente analitica. I verbi hanno un sistema esteso di coniugazione secondo il tempo, il modo e l'aspetto. I segni di punteggiatura, considerati importanti, sono ben 15.

A partire dal 5° secolo, sono stati vergati migliaia di manoscritti armeni. All'inizio i fogli erano di pergamena e dal 10° secolo di carta. Nel Medioevo i manoscritti venivano illustrati da pittori con immagini simboliche e con episodi della Bibbia, ma nell'Armenia occidentale i centri culturali furono distrutti, come pure migliaia di manoscritti, per colpa degli invasori. Fortunatamente molti furono salvati dagli Armeni, che lottarono per preservarli come se fossero la loro stessa vita. Oggi, a Jerevan, a Echmiadzin e in molte città (Gerusalemme, Venezia, Vienna, New Julfa, Beirut, Mosca, San Pietroburgo, Tbilisi, Parigi, Londra, New York, Los Angeles, ecc.) sono conservati in musei e biblioteche circa 31.000 manoscritti armeni. La maggioranza, circa 17.000, si trovano nel museo "Mesrop Mashtots", a Jerevan. Il secondo più grande museo dei manoscritti armeni (circa 4.500) è a Venezia, all'Isola di San Lazzaro degli Armeni.

Un'artista armena, che vive a Verona, basandosi sulla tradizione di dipingere sulle pelli, ha inventato una tecnica speciale di pittura e dipinge borse, scarpe, capi di abbigliamento anche con episodi dei manoscritti armeni, vedi www.amgartdesign.com



Amore per il passato anche su indumenti moderni

*Marianna Gevorgyan, armena, si è laureata in Economia all'Università di Jerevan e studia Lingue e Culture per il turismo e il commercio internazionale all'Università di Verona.



La Repubblica di Armenia, cristiano-ortodossa, stretta tra Turchia, Georgia, Azerbaijan e Iran

UNA GIORNATA PARTICOLARE

La Giornata Europea delle Lingue, lanciata il 26 settembre 2001 dal Consiglio d'Europa, è stata una delle poche indette dagli organismi europei a non finire nel dimenticatoio. Pur non sempre festeggiata nel giorno esatto della ricorrenza, essa ha assunto negli anni numeri importanti e in molte realtà territoriali coinvolgimento di scuole e qualità di risultati.

Quella svoltasi all'Educandato statale "Agli Angeli" di Verona, dal titolo "Europei...ma non per un solo giorno", merita una particolare menzione.

Nell'ampia sala ricevimenti dell'educandato, ad accogliere i partecipanti sono stati gli inni (europeo, francese, inglese, spagnolo, tedesco e italiano) cantati dai bambini delle elementari. Dopo il consueto saluto delle autorità scolastiche (ove spiccavano Gisella Langé per il MIUR, Francesca Sabella per l'USR Veneto e Marco Ambrosini, assessore provinciale), cinque studenti dell'ITIS "Marconi" hanno illustrato il progetto "Le lingue con tablet e smartphone", mirato a dimostrare un uso intelligente delle nuove tecnologie, come avviene nel mondo didattico americano, dal quale ha attinto l'insegnante



Studenti dell'ITI "Marconi" illustrano il progetto "Le lingue con tablet e smartphone".

Tiziana Saponaro. Poi l'evento è entrato nel vivo con la premiazione dei migliori lavori svolti da varie scuole attorno al tema "Diventiamo tutti giornalisti per il Corriere d'Europa". Ad offrire le gratificazioni in denaro alle classi sono state la Banca Popolare, la Confindustria e l'Apigiovani di Verona. Hanno preso anche la parola i rappresentanti dei Centri esami locali degli enti certificatori Cambridge English, Alliance Française, Istituto Cervantes e Goethe-Institut; come pure il direttore della nostra rivista Europa Vicina, Silvio Pontani, a dimostrazione che l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue, non riguardano solo



La presentatrice televisiva Simonetta Chesini al lavoro.



Gli studenti dell'IC di Bussolengo, con la loro ds, vincitori del primo premio.

la scuola ufficiale, ma tanti altri protagonisti. Ad onore di cronaca, gli aspetti più significativi di tutto il progetto, ideato e curato senza costi per l'Amministrazione da Laura Donà, ispettrice scolastica "in pectore", sono stati il coinvolgimento di molte scuole della regione Veneto, di enti associativi e finanziari e di "satelliti" nell'insegnamento/apprendimento delle lingue. Particolarmente apprezzata la partecipazione volontaria di Simonetta Chesini di Telenuovo, la quale, con abile tocco comunicativo, ha "sburocratizzato" l'evento, riuscendo a coinvolgere piacevolmente scolari e studenti.



Laura Donà (a destra), infaticabile organizzatrice della EDL 2013, con la professoressa di educazione fisica (e danza) Libera Totaro.



Gli studenti dell'ITC "Einaudi", dopo danze spagnole, chiudono la giornata a ritmo de "la Pizzica".

<<NON SONO PORTATO PER LE LINGUE... CHI L'HA DETTO?>>

di Francesca Zocca*



Di fronte alle prime difficoltà nell'apprendimento di una lingua straniera alcune persone si scoraggiano e pensano di non essere portati per le lingue. In realtà tutti apprendono la propria lingua fin da piccoli e prendono sempre più padronanza utilizzandola attraverso diverse modalità (per esempio parlando, ascoltando, leggendo e scrivendo). Come sostiene Noam Chomsky "il bambino possiede dalla nascita un *linguistic acquisition device* che consente di interiorizzare delle frasi e su quelle generarne altre". L'apprendimento delle lingue straniere a scuola è più complesso perché la lingua straniera viene studiata come una disciplina e non come l'abituale codice di comunicazione. Per esempio i bambini figli di genitori di madrelingua diversa o i bambini che vivono in un paese straniero passano facilmente da una lingua all'altra perché le hanno apprese entrambe come lingua madre (per esempio la mamma parla sempre in inglese con il figlio e il papà sempre in italiano e così via). Sono fondamentali in questo caso l'impegno e la costanza dei genitori di comunicare col bambino soltanto nella propria lingua madre e di fargli apprezzare questa ricchezza. Per quanto riguarda l'insegnamento scolastico delle lingue straniere la sfida è quella di rendere l'apprendimento il più simile possibile a quello della propria lingua madre; questo presenta però due notevoli limitazioni: lo scarso tempo a di-

sposizione (poche ore settimanali) e la bassa probabilità di esercitare la lingua straniera al di fuori dell'ambiente scolastico. Oltre a questo è necessario tener conto degli stili cognitivi individuali (teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner): è qui che entrano in gioco l'abilità dell'insegnante e il ruolo della metodologia. E' una questione di metodologia anche in caso di dislessia, definita infatti dalla psicologa e insegnante Cynthia M. Stowe come "uno stile di apprendimento con punti di forza e debolezza, che richiedono metodi adeguati". Soprattutto per le attività di lettura e scrittura le lingue opache - come l'inglese, in cui a ciascun grafema possono corrispondere più fonemi - rappresentano un'ulteriore difficoltà di apprendimento per i dislessici. In questo caso è più appropriato iniziare lo studio della lingua straniera puntando sull'aspetto orale (listening and speaking) e

OXFORDSCHOOL OF ENGLISH

Since 1961 ...
at your service



Adulti

Giovani

Aziende

Scuole

VERONA e
S. BONIFACIO

045 8004797

verona@oxfordschool.com
WWW.OXFORDSCHOOL.COM

Nello schema seguente ho incluso i principali fattori che influiscono sull'insegnamento e sull'apprendimento della lingua straniera

(docere et discere):



dopo aver acquisito un po' di confidenza con la lingua affrontare l'aspetto della lettura e scrittura (reading and writing). Un ulteriore fattore che ostacola l'apprendimento   rappresentato dal possibile scoraggiamento da parte del discente, dei suoi genitori e del docente dopo le prime sconfitte nell'assimilare la lingua straniera; seppur comprensibile, io concordo per  con lo psicologo israeliano Reuven Feuerstein, il quale rifiuta quelle forme di "tolleranza" che possono divenire un comodo alibi per l'emarginazione. Accettare di non <<essere portato per le lingue>> implica l'emarginarsi da un contesto sociale e lavorativo internazionale in un mondo sempre pi  globale.

Sono convinta che tutti possano apprendere le lingue straniere:   solo questione di metodologia, flessibilit  e coinvolgimento. Infatti, secondo Reuven Feuerstein, non vi   alcun limite predefinito alle possibilit  di sviluppo delle funzioni cognitive e non vi   neppure un limite temporale, ossia un'et  critica, al di l  della quale non   pi  possibile compiere determinate acquisizioni.

Concludo con questa citazione di Feuerstein: <<Insegnanti, educatori e psicologi dovrebbero abbandonare quella credenza tanto radicata in un'intelligenza non modificabile, un tratto che non pu  cambiare, e accettare in-

vece il concetto d'intelligenza come uno stato che   gradatamente modificabile e che   costantemente influenzato dalle tipologie di mediazione che permettono all'individuo di accedere ai prerequisiti dell'apprendimento>>.

** Francesca Zocca, laureata in Pedagogia, ha conseguito il Certificate in Advanced Professional Studies in Education (University of Exeter) e il diploma di Perfezionamento in Didattica delle lingue Straniere nella Scuola Elementare (Universit  di San Marino). Insegna in una scuola primaria parificata e cura il recupero di studenti dislessici presso la "Casa di lettura per ragazzi" di Verona.*

A TIME OF GIFTS

di Pedro Moura*



In a stuffy room filled with bottles of water, a glass of wine and cups of coffee, a young man sits at a wooden table trying to find room for his computer and the papers with sketches of a work he needs to finish as soon as possible. He is thirty-five, but looks fifty. At present it is half eleven and, according to the deadline, he needs to deliver this work tomorrow at the latest. Needless to say, the reader will guess this person must be a teacher, working hard on his lesson plan, doing last minute research and filling the gap with one more grammar activity, like a painter adding the last stroke to his capolavoro, as the Italians say. However, the reader would have guessed wrongly. This person might be a teacher, but he is not – he is actually the person who writes these very lines, in search of a subject for the article he needs to send to a European magazine, the same one you're reading now if he manages to deliver the article in time. Indeed, if you the reader are a teacher, I imagine that our lives must be so different, and yet so similar... Do I seem to exaggerate? I ask any teacher if I appear to describe an incorrect picture of their habits. Just as in my current job, I believe teaching is both fulfilling and exhausting; adventurous and stressful; rewarding and thankless. As a matter of fact, the last time I wrote in this magazine, I talked about a hypothetical teacher going to a psychoanalyst and discussing the splendours and miseries of his profession. A good number of teachers who read the article subsequently came to talk to me on how I had hit the nail on the head; expressing that they felt exactly the same way. They asked me how I managed to draw such a precise picture. They were very surprised when I explained that I had only needed to think about myself. But I had to explain that this was not out of solipsism – please, don't get me wrong. Prior to my current role, I taught English for a few years and understand how much hard work teaching is. What I wanted to highlight was the high level of workload that surrounds most jobs today. This is a fact. So, what do we

do to cope with this? I remember once coming across a statement by Freud in which he suggested how: "man has, as it were, become a kind of prosthetic God". In his study, Freud talked about civilization and its discontents and how we could only endure the amount of workload generated to fulfil our needs with help of technology. However, although the term technology was only mentioned in a broad sense, we can easily apply Freud's words to our own professional working lives. I personally don't think I would survive at work without the help of an Excel spreadsheet. In fact, we probably take for granted all the benefits offered by technology. Teaching English today has evolved from what it was even ten years ago. While I could enumerate a dozen ways of teaching English in unconventional methods, most of them would not be possible without the help of technology: whether it is a digital platform to communicate with a student across the Atlantic, a website with resources to fill gaps in your lessons or even a test compiler to prepare the exams you need to assign an unlimited times during a year. How difficult the task would be if we were only left with pencil and paper! How much harder would we find it to plan a lesson, or perhaps even deliver a finished article, without the aid of technology?

Pedro Moura, pedro.moura@macmillan.com



Celebrate a decade of digital expertise with Macmillan Education!

Since 2003, we've worked with thousands of teachers around the world to bring technology into their classrooms. We've learnt a lot from working with you, and we want to celebrate this milestone – so we've prepared a range of resources designed to inspire you and motivate you in your digital journey.

Download our free collection of digital tips, watch our teaching videos and get involved in the celebrations at www.macmillanenglishcampus.com/10-years

MACMILLAN
EDUCATION

Macmillan
English Campus

YouTube /macmillanELT

f /macmillaneducation

@MacmillanELT

g+ Macmillan Education

CIVIS MUNDI SUM SONO UN CITTADINO DEL MONDO

Un dilemma comune, che molti giovani in cerca di lavoro si trovano ad affrontare sempre più spesso, nell'era dell'economia globalizzata del XXI secolo, è la mancanza di una reale esperienza nel mondo del lavoro. A ragion del vero, è impossibile dar prova di un qualche trascorso professionale, se i datori di lavoro sono i primi a non voler assumere un giovane senza esperienza. È il classico esempio del serpente che si morde la coda. Ad aggiungere un ulteriore tassello a questo crescente sentimento di sfiducia, è la consapevolezza che, fino a pochi anni fa, un titolo universitario era sufficiente ad ottenere un primo impiego. Purtroppo, oggi quei giorni sembrano molto lontani, se non da un punto di vista cronologico, almeno nella realtà. Tuttavia, a sostegno degli aspiranti lavoratori del domani, sembra che il modello su cui si basano i requisiti principali del mondo del lavoro stia subendo una svolta. Molti esperti sostengono che le competenze ricercate nei vari ambiti professionali del XXI secolo siano sensibilmente diverse da quelle che venivano richieste alle generazioni precedenti. Chi studia una lingua straniera pare esserne ulteriormente favorito, poiché molte delle qualità auspiccate oggi possono essere acquisite imparando una lingua, in particolar modo all'estero. Analizziamo ora più attentamente alcune di queste competenze indispensabili e come lo studio all'estero possa dimostrarsi utile a svilupparle.

1) Pensiero critico e tecniche di Problem Solving

Avete mai avuto bisogno di esprimere un concetto in una lingua straniera, ma non riuscite a trovare le parole esatte? Come avete risolto il problema? Con molta probabilità, avrete girato attorno alla questione, analizzandola e descrivendola in modo astratto fino a centrare il punto. Tali abilità possono essere applicate anche sul posto di lavoro – le soluzioni ai problemi quotidiani sono raramente ben definite o facilmente individuabili.

2) Destrezza e Spirito di adattamento

Questo significa sostanzialmente essere pronti ad agire velocemente, prendere decisioni su due piedi e dimostrare abilità nel risolvere i problemi. Imparare una lingua all'estero può insegnarvelo? Potete scommetterci! Come test, provate a districarvi nella rete metropolitana di Londra durante l'ora di punta, chiedendo informazioni e spiegando dove dovete andare ad un londinese indaffarato. Questi sì che sono agilità sul campo e spirito di adattamento!

3) Ottenere e analizzare informazioni

È sabato pomeriggio, siete appena arrivati a New York e volete programmare qualcosa per la serata. Cosa fate? Potete andare su Internet, leggere un giornale o chiedere qualche consiglio ad uno del posto. Mettere in pratica tutte queste abilità comporta un vero e proprio addestramento al mondo del lavoro – e il fatto che lo stiate facendo in una lingua straniera vi conferisce un'ulteriore qualifica.

4) Collaborazione interculturale

In questo caso, gli esempi e le possibilità sono infiniti: dovete spiegare alla vostra famiglia ospitante che non mangiate carne di maiale? State riscontrando qualche problema con i vostri studi e avete bisogno di parlare con il direttore della scuola? Notate un reciproco interesse tra voi e un altro studente/studentessa della vostra classe, ma la vostra conoscenza della lingua comune è limitata? Tutti questi piccoli scogli sono un'anticipazione delle sfide che vi si prospetteranno nel mondo del lavoro. Mettersi alla prova e cercare di superarli rappresentano un ottimo esercizio per prepararsi alle esperienze future.

di Olivier Grollimund*



PROGRAMMA LINGUE★FAIDATE

Siamo specialisti dell'autoapprendimento, quello che una volta si chiamava autodidattismo. Offriamo alle imprese e ai professionisti una serie di prodotti e servizi che consentono di risparmiare sui costi dell'apprendimento linguistico dando modo ai dipendenti aziendali di gestire il proprio apprendimento al di fuori dell'azienda e senza impegnare le risorse. Ecco cosa ti proponiamo:

CORSI 20 ORE DI INGLESE-FRANCESE-SPAGNOLO-TEDESCO-RUSSO

Sono corsi per l'autoapprendimento di una semplicità e chiarezza straordinarie proposti su una chiavetta USB contenente 52 dispense in PDF e 104 file mp3 che consentono lo studio su PC, Mac, iPhone, Android ecc. Hanno la caratteristica unica di offrire sempre la traduzione italiana interlineata, sia nella parte lettura che nella parte grammaticale. Sono quindi adatti soprattutto a chi non si trova a proprio agio con i moderni metodi didattici che ignorano l'utilizzo dell'italiano come supporto utilissimo per assimilare più facilmente la lingua straniera. Puoi trovare più informazioni sui corsi 20 ORE all'indirizzo www.20ore.com

RISORSE ELINGUE PER L'INGLESE

Non si tratta di un corso ma di un vastissimo insieme di risorse online per l'autoapprendimento rivolto a chi ha già delle conoscenze di base dell'inglese e vuole migliorare decisamente e in tempi brevi la propria proficienza. Gli strumenti base sono: i 6000 video sottotitolati di Angloh, i contenuti inglesi delle nostre riviste English4Life con pronuncia guidata e doppia traduzione italiana tipici del Metodo Casiraghi-Jones e, infine, la rivista mensile Wikimag dotata di traduzione italiana e audio automatico di ReadSpeaker in 5 varianti di pronuncia. In più, è disponibile una sezione di pronuncia/traduzione on-demand che consente all'utente di inserire qualunque contenuto inglese a sua scelta per ascoltarlo, leggerlo o farselo tradurre in modalità automatica. Più informazioni all'indirizzo www.englishgratis.com/ellingue/landing.htm

CONFERENZE SULL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO RAPIDO

Limitate per il momento all'area di Milano e hinterland, queste conferenze insegnano in modo gradevole ed efficace i principi dell'apprendimento veloce contribuendo ad eliminare i principali pregiudizi e blocchi che impediscono un rapido progresso nello studio delle lingue. Viene anche insegnato come sfruttare le straordinarie risorse audio e video offerte da internet per migliorare la conoscenza delle lingue straniere.

Linguefaidate è un programma di prodotti e servizi di
CASIRAGHI JONES PUBLISHING SRL
P.le Cadoma 10 - 20123 Milano - Tel. 02-36553040
email: robertocasiraghi@ellingue.net

Questi sono solo alcuni esempi delle competenze considerate fondamentali nel XXI secolo e di come potete svilupparle grazie ad un soggiorno linguistico all'estero. Dopo il vostro progetto linguistico, quando il vostro potenziale datore di lavoro vi chiederà di illustrargli le vostre esperienze in sede di colloquio, ricordategli che, grazie allo studio delle lingue, siete in grado di affrontare le sfide di un mondo in continua evoluzione.

Due millenni fa, la frase con la quale ci si presentava con maggior vanto era "Civis Romanus Sum" – Sono un cittadino di Roma. Oggi, come studenti di lingue, potete affermare con orgoglio: "Civis Mundi Sum" – Sono un cittadino del mondo.

*Olivier Grollimund,
regional manager, ESL,
Séjours Linguistique

Segue da pag.13

Oltre alla collana e alla rivista, l'associazione ha un sito (www.lend.it) che viene costantemente aggiornato. Sul sito, oltre alle iniziative dell'associazione e ad alcune rubriche fisse, si trovano alcune aree il cui accesso è riservato ai soli soci. In queste aree, sono accessibili documenti e materiali per lo più di tipo pratico, come per esempio nell'area CLIL per i docenti della primaria.

Inoltre, da tre anni, attraverso la piattaforma moodle integrata nel sito lend viene attivato un corso interamente online per docenti di lingua e di discipline dette non linguistiche dal titolo "Percorsi CLIL per insegnare e apprendere": si tratta di un corso suddiviso in cinque moduli che permette ai corsisti di sviluppare competenze professionali nella programmazione di percorsi CLIL per la scuola secondaria di II grado. Il corso ha ottenuto il LABEL Lingue - settore formazione professionale per l'importante apporto dato allo sviluppo di competenze professionali nei docenti che lo hanno frequentato. Tra pochi giorni, partirà la terza edizione del corso stesso.

Sempre attraverso il sito è possibile iscriversi alla newsletter dell'associazione.

Non potevamo mancare neanche dai principali social network. lend è presente in facebook con un gruppo al quale ci si può iscrivere e in twitter (@LENDitalia).

Dal 1997 l'Associazione partecipa al dibattito sul riordino dei cicli con proposte operative. Parole chiave quali "multilinguismo", "multiculturalità", "flessibilità", "autonomia", "modularità", mettono in luce l'attenzione dell'Associa-

zione per il rinnovamento didattico-metodologico in ambito linguistico nelle sue implicazioni curricolari.

Con documenti, editoriali, prese di posizione e giornate di studio lend ribadisce il ruolo irrinunciabile dell'educazione linguistica "come asse portante nella formazione della persona insieme all'educazione scientifica e quella socio-civica" e riafferma il valore pedagogico della lingua materna e delle lingue straniere per l'arricchimento cognitivo e culturale e per il superamento dell'etnocentrismo.

lend chiede con insistenza che nella scuola dell'obbligo sia garantito il diritto ad accedere a due lingue europee, oltre a quella materna, nella convinzione che la conoscenza di più lingue costituisca un requisito indispensabile della "società conoscitiva", faciliti l'accesso a molteplici fonti di informazione, incentivi la mobilità del lavoro, promuova l'aggiornamento della propria cultura umanistica e scientifico-tecnologica".

Pone l'accento, inoltre, sulla necessità di far acquisire "una competenza plurilinguistica e pluriculturale", che consenta di interagire scientemente con altri popoli. I giovani saranno così aiutati "a riconoscere la propria identità culturale attraverso un'esperienza multipla dell'alterità" e verranno stimolati ad "ampliare le proprie modalità di apprendere", come ci indicano il Libro bianco Insegnare e apprendere nella società conoscitiva (1995), il documento di Lisbona e il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

*Silvia Minardi,

docente d'inglese, è presidente dell'associazione LEND.

www.esl.it

Soggiorni linguistici in tutto il mondo!



 **E · S · L**
SOGGIORNI LINGUISTICI

ESL - Milano
t 02 89 05 84 44

ESL - Roma
t 06 45 47 73 76

ESL - Bologna
t 051 199 80 125

ESL - Verona
t 045 89 48 050



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Part of the University of Cambridge



Improve your future in 2013 with a Cambridge English certificate



- *Cambridge English: First (FCE), CEFR Level B2*
- *Cambridge English: Advanced (CAE), CEFR Level C1*
- *the updated Cambridge English: Proficiency (CPE), CEFR Level C2*

www.cambridgeenglish.org/italy

100
CAMBRIDGE
ENGLISH
CENTENARY 1913–2013